IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 31. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 1 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO - ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via [illegible] Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — In tutto il Regno Cent. 5 — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I DAZI IN FRANCIA

Senza dubbio le decisioni della Francia intorno al regime doganale, che dovrà sostituire l'attuale nel 1892 alla scadenza dei trattati, hanno un interesse pel commercio dei varii paesi d'Europa, i quali non possono a meno di tenerne conto.

Che debba prevalere il sistema protezionista, contro l'importazione di prodotti agricoli e diventare fors' anche proibitivo, è quasi certo; ma ciò non sorprende, se si considera che, tolto il vino, la Francia fin dal 1881 volle svincolarsi dalle voci dei cereali, biade e bestiame, che ha libere anche ora, e se si tien conto che la Commissione, chiamata a decidere, rappresenta in grande maggioranza gl' interessi agricoli.

Vedremo in seguito quale influenza potranno avere queste decisioni nei nostri rapporti commerciali colla Francia; per ora crediamo utile riportare il discorso fatto dal signor Méline, che fu poi eletto presidente, negli uffici della Camera.

« Noi viviamo in un'epoca di trasformazioni economiche così rapide, che è impossibile prevederle molto tempo prima. Basta la minima scoperta scientifica, una modificazione nel costo dei noleggi o nelle tariffe di una nazione qualunque, per cambiare completamente da un anno all'altro la situazione di una industria.

La saggezza ci ordina dunque di restare liberi nei nostri movimenti per potere portarci sul punto attaccato e scongiurare il pericolo che ci minaccia.

Di fatto sarebbe impossibile ora negoziare dei trattati con probabilità di successo. Tutte le nazioni hanno la pretesa di divenire industriali, esse respingono ogni concessione sui rami di produzione che vogliono sviluppare e che sono quasi sempre i soli che ci interessano. Bisogna oggi che le nostre industrie di esportazione si rassegnino a forzare le porte dei mercati esteri, a furia di genio industriale, e si deve rendere loro la giustizia di dire che vi sono arrivate; esse non possono più contare su dei ribassi di tariffe per aprirsi degli sbocchi.

Tutto ciò che esse possono domandare è che non si faccia loro una situazione inferiore a quella dei loro concorrenti sui mercati esteri; e a ciò dovremo provvedere nel nuovo regime economico che prenderà il posto del nostro regime convenzionale. »

Il signor Méline crede che si potrà giungere a questo risultato mercè la combinazione di due tariffe, una tariffa *minima* e una tariffa *massima*. La tariffa massima verrebbe opposta a tutte le nazioni che rifiutassero alla Francia i vantaggi che offrono agli altri, e il cui regime economico fosse troppo duro per la produzione francese.

Quanto alla tariffa minima, essa dovrebbe essere in fondo la vera tariffa, la tariffa tipo, di cui la tariffa massima non sarebbe che l'aggravamento.

Questa tariffa minima deve essere abbastanza elevata per assicurare una larga difesa del lavoro nazionale; essa deve essere la compensazione dei gravi carichi che pesano sulla produzione e degli svantaggi indipendenti dalla sua volontà. « Noi non domandiamo privilegi, pensiamo ancora meno alla proibizione, ma vogliamo che i nostri produttori possano lottare coi loro concorrenti ad armi eguali. Vogliamo la giustizia, tutta la giustizia, niente altro che la giustizia.

« E a nome della giustizia reclamiamo la stessa protezione per l'agricoltura che per l'industria.

« Ci si è finalmente ravveduti da quella eresia economica, che ha avuto corso per tanto tempo e che ha fatto abbandonare senza difesa l'agricoltura alla concorrenza straniera, sotto il pretesto che essa non era che una fabbrica di materie prime. Oggi si conviene che la materia prima è un mito, che tutto è materia prima e che nulla è materia prima, secondo il punto di vista dal quale si considera.

« Il vero criterio per giudicare non sta lì, sta nel lavoro umano; perchè non è il prodotto quello che si protegge, ma il lavoro umano, e, sia agricolo o industriale, esso ha diritto alla stessa protezione.

« Ecco il grande principio che, a furia di sforzi protezionisti hanno finito col fare trionfare, ed ecco perchè la causa del lavoro nazionale, così giusta e così vera, è divenuta oggi così popolare.

« Essa ha finito coll'aver ragione della teoria esclusiva dell'interesse del consumatore, che forma il fondo della dottrina libero-scambista. Essa non aveva che un torto: quello di dimenticare che in un paese laborioso come il nostro, è impossibile sacrificare il produttore al consumatore, sotto pena di togliergli i mezzi stessi di consumare. All'antagonismo del produttore e del consumatore, bisogna opporre la loro unione, la loro solidarietà stretta sul terreno della produzione nazionale.

« Soltanto dallo sviluppo della produzione nazionale e della concorrenza interna può risultare il ribasso dei prodotti e il vero buon mercato, il solo che sia di vantaggio a tutti senza fare torto a nessuno. L'esperienza di questi ultimi anni sta a dimostrare sino all'evidenza questa verità economica. Il prezzo della carne di maiale, quello dello zucchero non sono incominciati a ribassare che il giorno in cui, avendo arrestato l'importazione straniera, abbiamo dato un impulso potente alla produzione francese. Quanto ai prodotti, che ci ostiniamo a comprare all'estero, è notevole il fatto che il consumatore li paga quasi sempre cari e la ragione ne è semplice; se vi è un utile da ricavare esso è per l'importatore e per il mediatore, quasi mai per il consumatore.

« Riassumerò il mio dire osservando che abbiamo fatto strada falsa da trenta anni e che è tempo di cambiare la nostra orientazione economica. Noi non abbiamo risparmiato nulla per scoraggiare il produttore ed è veramente cosa meravigliosa che egli abbia potuto continuare a lottare nelle condizioni che gli sono state fatte. Che cosa è risultato da ciò? Scoraggiando il produttore, si è necessariamente sviluppato oltre misura quel parassita che si chiama il mediatore e che minaccia di invadere tutto.

« Come potrebbe essere altrimenti? Il produttore ha tutti i rischi e poco o nessun utile; il mediatore, invece, ha tutti gli utili e nessun rischio. Domandatelo ai vostri grandi industriali, essi vi diranno: « Il mio commissionario guadagna più denaro di me, poichè ne guadagna sempre; egli ne guadagna quando io ne perdo e non perde mai. »

« Ecco ciò che ha prodotto in gran parte lo stato sociale attuale, di cui tutti si lagnano; questo spirito di speculazione, che ha sostituito lo spirito del lavoro, perchè non si fanno più grandi patrimoni che con la speculazione; questa falsa direzione data dall'Alta Banca al credito pubblico, che essa lancia nelle operazioni avventurose, invece di concentrarlo sul lavoro nazionale per svilupparlo e fecondarlo. Da ciò il sordo malcontento fra i lavoratori, l'odio irragionevole e istintivo contro il capitale, che costituiscono la principale difficoltà e il solo pericolo dell'èra presente.

« Si rimetta in onore il lavoro, si renda al produttore, che solo crea la ricchezza del paese, il suo vero posto nella nostra società, che dovrebbe essere il primo; si sostenga e si incoraggi in modo da permettergli di rialzare il salario dei suoi operai e di migliorare continuamente la loro sorte; si operi la riconciliazione del capitale e del lavoro, aumentando continuamente i benefici del lavoro, e ben tosto, sotto l'influenza di un benessere crescente, vedremo gli odii sociali estinguersi da loro stessi e avremo risoluto per tre quarti il grande e formidabile problema della fine di questo secolo. »

La questione di Roma

Nessuno potrà contestare, che per formarsi un giudizio retto e positivo sull'amministrazione di Roma, convien distinguere l'azienda ordinaria dalla straordinaria. Anchè quando lo Stato dovesse assumere tutto e sopprimere ogni rappresentanza locale, questa separazione di conti sarà sempre indispensabile.

Ora, per l'azienda ordinaria (ossia quella che riflette i servizi normali, indeclinabili, permanenti) pur ammettendo, con o senza tara, tutto quello che si è voluto dire sull'indirizzo seguito dalle amministrazioni passate, prossime o remote, pare a noi che a correggere difetti e vizi, che nessuna rappresentanza locale avrebbe il coraggio di sradicare o correggere, basterebbe l'opera di pochi mesi di un R. Commissario, a meno che il governo, sulla base dei risultati dell'inchiesta, non credesse d'indicare queste correzioni e prescriverle, facendone questione di *sine qua non*.

Ad ogni modo, quest'opera tornerebbe sempre più facile ad un commissario, il quale, dopo aver rettificato il bilancio ordinario nei varii capitoli d'entrata e di spesa, togliendo le spese superflue od esagerate e tracciando i miglioramenti da portarsi all'entrata, spianerebbe, come suol dirsi, il terreno ad una nuova amministrazione, (quando non si voglia passare tutto allo Stato) la quale dovrebbe, colle normali entrate, rafforzate da maggiori proventi, provvedere alle spese ordinarie della capitale, che, per effetto della trasformazione edilizia, aumentano inevitabilmente ogni anno.

Insomma, per la parte ordinaria, non c'è che da rettificare, sbarazzare e ripulire la linea e poi dire all'amministrazione locale: questa è la potenzialità della linea, regolate il treno in conseguenza — se deraglierete, applicheremo l'esercizio governativo.

Questa, secondo noi, è la soluzione più pratica, quando si voglia tener conto di quelle considerazioni politiche che stanno a favore del concetto di mantenere all'amministrazione della capitale la rappresentanza elettiva, anzichè avocarla allo Stato, locchè, come abbiam detto, non ci desta alcuna ripugnanza — giacchè anche questo sistema di concentrare tutta l'azienda della capitale in un criterio direttivo unico ha i suoi vantaggi e non può certo risolversi a danno degli interessi economici della popolazione.

Passando poi dalla parte ordinaria alla straordinaria, questa, *in ogni caso*, dev'essere assunta dallo Stato. Ed a noi ha recato sorpresa la conclusione cui è venuta la Giunta su questo punto, invocando un secondo concorso per completare la trasformazione edilizia, mentre la Giunta stessa si è affaticata a dimostrare colle cifre e con una serie di positive considerazioni che le risorse finanziarie del Comune bastano appena ai servizi ordinari, sicchè lo Stato, *sponte o spinte*, dovrà assumersi il servizio del prestito dei 150 milioni del primo concorso e della quota pei lavori del Tevere, essendo il Comune nell'assoluta impotenza di farvi fronte.

Che lo Stato s'addossi, non potendosi fare diversamente per la forza delle cose, i nove o dieci milioni all'anno pel servizio del prestito contratto per la prima serie di lavori, si comprende: ma pretendere che lo Stato dia altri 100 milioni per [illegible] questi lavori ini[illegible] municipale, è, per lo meno, una ingenuità.

Fin da quando si discusse del primo concorso, noi propugnammo la convenienza di lasciare allo Stato il còmpito di attuare il piano di trasformazione edilizia della capitale; si è preferito invece di affidarlo al Comune, anche per le opere di carattere governativo; ma l'esperienza ha dimostrato tutte le conseguenze dello sbaglio, sia dal lato tecnico, come dal lato finanziario, tantochè nel provvedere al risanamento di Napoli si è poi seguito un sistema più razionale, che dà i migliori risultati.

L'attuazione di un piano regolatore, di tanta importanza, non può a meno di mettere in moto una quantità d'interessi, i quali, o per dritto o per traverso, finiscono sempre per tornare a pregiudizio dell'opera o delle opere che si debbono eseguire.

Se poi a questa lotta d'interessi e d'influenze s'aggiungano e le disparate opinioni di un'assemblea di 80 persone, e la tenacità dei tecnici e l'amore dei progettisti e l'instabilità dei criteri (si sono cambiati 6 assessori) si comprenderanno facilmente le conseguenze di un tale sistema.

A domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Berlino**, 31, ore 10,40 ant. — Annunciano da Monaco di Baviera che in seguito all'arrivo dell'arciduca Leopoldo di Toscana, in quella città si parla dei prossimi sponsali di lui colla principessa Adelgonda, figlia del Principe-Reggente di Baviera (nata il 17 ottobre 1870).

(*Nostro*) **Berlino**, 31, ore 1,55 pom. — Il Consiglio federale svizzero ha proibito al governo dell'Argovia l'annunciata pubblicazione dei documenti relativi all'incidente Wohlgemuth, dichiarando che altrimenti procederà contro di esso secondo la legge.

(*Nostro*) **Madrid**, 31, ore 11,50 ant. — Il conte di Parigi ed il duca di Chartres si sono imbarcati a Cadice diretti all'Avana.

(*Nostro*) **Madrid**, 31, ore 10,40 ant. — E' giunto a Lisbona un vapore francese proveniente dal Brasile. Secondo i viaggiatori si confermano le notizie pessimiste sulla situazione economica. La stampa brasiliana è inquieta a causa dell'emigrazione degli europei che partono in seguito al decreto che li obbliga a farsi neutralizzare; nonchè perchè temono disordini. L'emigrazione degli europei è tale che sono accaparrati tutti i posti sui vapori, sino all'aprile.

(*Stefani*) **Berlino**, 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del barone di Berlepsch, presidente della provincia del Reno, a ministro del commercio prussiano.

(*Stefani*) **Parigi**, 31. — Il presidente della Camera, Floquet, il ministro degli esteri, Spuller, e il conte Borromeo, addetto all'ambasciata italiana, sono partiti, oggi, per Bajona, onde assistere ai funerali dell'ambasciatore Mariani.

(*Stefani*) **Budapest**, 31. — Il conte Giulio Andrassy, che da alcuni giorni era gravemente ammalato, oggi sta meglio, dopo avere passato calma la scorsa notte.

(*Stefani*) **Parigi**, 31. — Il *Temps* ha da Rio-Janeiro: « Si parla di dissensi sorti fra il ministro dell'agricoltura e il ministro delle finanze. »

(*Stefani*) **Washington**, 30 — Il Senato approvò il progetto che colpisce di un dazio del 50 per cento l'importazione dei nastri di seta, ma con un emendamento che rende necessaria una nuova discussione del progetto da parte della Camera.

I BILANCI 1890-91

Il Ministero dei lavori pubblici.

La *spesa effettiva*, esclusa quella per *costruzione di ferrovie*, che fa parte a sè, è prevista in L. 74,064,531.48, delle quali L. 29,714,875.48 rappresentano la spesa *ordinaria* e le residue L. 44,349,656 quella *straordinaria*.

E' il solo tra i bilanci di spesa, che presenti un notevole eccesso della parte *straordinaria* sulla *ordinaria*.

L'eccedenza, tradotta in proporzione aritmetica, è del 49 e frazione per cento; ossia, se con la cifra 100 indichiamo la spesa *ordinaria*, la cifra 149,25 indicherà quella *straordinaria*.

E' cotesta una conseguenza necessaria dei grandi lavori, cui per l'ignavia dei caduti governi in parte e per i maggiori bisogni dell'aumentata attività nazionale, ha dovuto sobbarcarsi l'Italia nuova.

In paragone degli stanziamenti approvati per l'esercizio 1889-90, la spesa *ordinaria* aumenta di [illegible] L. 982,874; onde la differenza finale *in meno* di L. 185,818.48.

***

Amministrazione e Genio civile. — Per le spese generali di amministrazione e per il Genio civile (personale e materiale), che, come è noto, o eseguisce direttamente, o controlla e presiede a tutti i lavori fatti dallo Stato o per conto e nell'interesse dello Stato, sono stanziate lire 6,770,938 16 nella parte *ordinaria* del bilancio e L. 730 in quella *straordinaria*; cioè L. 7,728 16 *in più* degli stanziamenti per l'esercizio in corso, con le quali si fa fronte ai maggiori oneri del bilancio per il pagamento dei sessennio agli impiegati. Nei singoli capitoli si notano bensì tra i due bilanci alcune differenze di stanziamenti, ma esse o rappresentano semplici tramutamenti di spese, ovvero economie in taluni capitoli per provvedere ad urgenti esigenze di servizio in altri, sicchè, al tirare delle somme, le partite si pareggiano.

Alla spesa effettiva totale, le « Spese generali di amministrazione » concorrono con la quota dell'1,58 per 100; il « Genio civile » con quella del 7,80.

***

Strade. — Sono domandate L. 27,744,133 36, delle quali L. 8,127,707 36 per la parte *ordinaria* e L. 19,616,462 gravano la parte *straordinaria*.

Le spese ordinarie riguardano quasi esclusivamente la manutenzione, il miglioramento e le urgenti riparazioni per frane e sgombro di nevi sulle strade nazionali.

Gli staziamenti straordinari hanno per obietto: *a*) la costruzione di nuove strade nazionali e di ponti lungo le medesime; *b*) il concorso dello Stato nella costruzione di strade provinciali, interprovinciali, consorziali e comunali, giusta le varie leggi stradali emanate dal 1862 al 1888: *c*) finalmente, i lavori di straordinarie riparazioni, posti da leggi speciali a carico totale o parziale dello Stato per danni causati da inondazioni ecc.

In paragone dell'esercizio corrente lo stato di previsione 1890-91 presenta un'economia complessiva di L. 123,646,64, cioè L. 110,672,64 nella parte *ordinaria* e L. 12,974 nella *straordinaria*, effetto principalmente del passaggio a provinciali di alcuni tronchi di strade nazionali in seguito alla apertura di nuove ferrovie a dei minori bisogni di personale straordinario per i lavori di manutenzione stradale a carico dello Stato.

La spesa ordinaria sta alla straordinaria come 41,43 a 100.

In rapporto alla spesa totale del bilancio, gli stanziamenti per le **strade** ne rappresentano il 37,46 per 100.

***

Acque. — Si provede una spesa di L. 15,860,000, imputabile per L. 9,060,000 alla parte *ordinaria* del bilancio e per L. 6,800,000 alla parte *straordinaria*. Aumento in paragone del bilancio 1889-90 lire 406,000.

Sono titoli principali di uscita nella parte *ordinaria*:

a) L. 1,040,000 per manutenzione, riparazioni e spese (personale e materiale) relative alle opere idrauliche di 1.a categoria;

b) L. 6,556,000 per manutenzione, riparazioni ecc. relative alle opere idrauliche di 2.a categoria;

c) L. 600,000 per concorso alle opere idrauliche consortili e sussidi ai comuni ed a corpi morali per le opere di 4.a categoria.

Unica variazione di qualche entità è l'aumento di L. 230,000 al capitolo della « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1.a categoria; » ma più che un vero e proprio aumento questa cifra rappresenta un ripristinamento di somme, depennate dal bilancio 1889-90, con le note di variazione del 30 aprile scorso, per istudio di economia, come si esprime l'on. ministro nella nota preliminare allo stato di previsione.

Anzi il ripristinamento è soltanto parziale, perchè le diminuzioni, introdotte nella previsione del 1889-90, salivano a L. 330,000 ed i maggiori stanziamenti, domandati per l'esercizio prossimo, sono limitati a L. 230,000.

Al tirare delle somme i crediti totali aumentano di L. 256,000.

La spesa più importante, che figuri nella parte *straordinaria*, è quella che riflette i lavori di sistemazione del Tevere, L. 2,500,000.

Alla sistemazione dei principali fiumi veneti in conseguenza delle piene del 1882 sono assegnate L. 2,920,000.

Cessano gli stanziamenti per il fiume Bruna e per il Sorata (complessivamente L. 150,000) ed aumentano quelli per il Gorzone da L. 220,000 a L. 480,000; per il Brenta ed il Bacchiglione da L. 365,000 a L. 430,000, e, finalmente, per il Canale Maestro in Val di Chiana da L. 315,000 a L. 340,000. In totale i maggiori crediti salgono a L. 360,000; ma la maggiore spesa effettiva finale dalla categoria discende a L. 150,000 mediante alcune economie in altri capitoli ed il depennamento delle L. 150,000, di cui sopra.

La spesa *ordinaria* avanza di L. 2,260,000 la *straordinaria*, e sta a questa come il 100 al 76,15.

[illegible] totale del Ministero dei lavori pubblici, le **acque** rappresentano il 21,41 per 100.

***

Bonifiche. — Insignificante ed invariata la spesa *ordinaria*; L. 121,370; di qualche entità quella *straordineria*: L. 6,635,500. — Totale lire 6,756,870.

L'aumento di spesa nella parte straordinaria tocca il milione (L. 968,000) ed è la risultante: *primo* dei seguenti aumenti:

a)	le bonifiche della Valle di Diano	L.	130,000
b)	» del piano di Fondi	»	79,000
c)	» dell'agro Sarnese	»	74,000
d)	» dei Regi Lagni	»	73,000
e)	» delle paludi Lisimelle	»	201,000
f)	» della Burana	»	505,000
g)	» del Lago Salpi	»	38,000
h)	» del bacino del Sele	»	55,000
i)	» » nocerino	»	68,000
k)	le nuove bonifiche a senso delle leggi 24 luglio 1882 e 4 luglio 1866	»	880,00
	Totale	L.	2,048,000

secondo, delle seguenti diminuzioni:

a)	Maremme Toscane	L.	180,000
b)	Bientina	»	355,000
c)	Agro Romano	»	500,000
d)	Orbetello	»	96,000
e)	Agro Telesino	»	38,000
	Totale	L.	1,169,000

La differenza di L. 89,000 con la somma constatata di aumento è effetto di minori variazioni *in più* od *in meno* agli altri capitoli secondari.

Riassumendo: la spesa per le *Bonifiche*, quasi integralmente straordinaria, sta alla spesa totale del bilancio, come il 9,12 al 100.

***

Ad un prossimo articolo l'esame delle residue spese per il servizio delle spiaggie marittime e per quello delle strade ferrate (manutenzione e costruzioni).

LEONE XIII

Un giudizio del Doellinger.

(*Nostro*) **Berlino**, 31, ore 2,55 pom. — Il prossimo fascicolo della *Deutsche Rundschau* pubblicherà un colloquio, che Janssen ha avuto con Doellinger nel 1887.

Doellinger disse, che Leone XIII è molto più colto di Pio IX, che non è stato mai uno studioso. Secondo Doellinger, Leone XIII dimostra un grande interesse per le ricerche storiche, unicamente per lasciare nella storia una traccia del suo pontificato. Circa l'ammissione degli scienziati prussiani agli archivi vaticani, di cui si è parlato tanto a suo tempo, Doellinger osservò che, essendo stati ammessi gli scienziati inglesi, non si poteva negare lo stesso permesso ai prussiani. Inoltre, con ciò il Pontefice volle provare che la Chiesa non nasconde la verità. Doellinger disse che Hergenroether e Denifle sono arbitri relativamente alla pubblicazione dei documenti esistenti negli archivi. I cardinali italiani — secondo lui — ignorano la storia; la pubblicazione dei Regesti di Clemente V, prova meglio di qualunque altro documento la venalità della Curia romana. In seguito alle cattive esperienze fatte, gli archivisti mostrano soltanto ai protestanti i documenti favorevoli alla Chiesa. Doellinger affermò, a proposito dei documenti esistenti negli archivi vaticani, che quelli del Nunzio a Parigi provano la complicità del Vaticano nella strage della notte di S. Bartolomeo. Per ottenere un fascicolo di documenti — disse Doellinger — bisogna pagare cinque franchi, a rischio di non trovar nulla d'importante.

Parlando della riconciliazione tra Bismarck ed il Vaticano, Doellinger disse che la maggioranza dei cattolici in Germania, compresi quelli della Baviera, non è intollerante. Ma i veri clericali si rideranno di tutte le conciliazioni e esigeranno sempre la riammissione dei gesuiti e la scuola religiosa. Il Vaticano paralizzò i Concili relativi alla riforma, ma non potè impedire Lutero; lo stesso avverrà dell'Infallibilità.

« Il Papa — osservò Doellinger — si trova nella stessa situazione di Tarquinio il Superbo, rispetto ai Libri delle Sibille. »

Venendo a parlare della sua posizione personale di fronte al Vaticano, Doellinger disse che, dopo la sua esaltazione al trono, Papa Leone inviò un canonico di Breslavia per pregare Doellinger a recarsi a Roma, ove le cose si erano cangiate dopo la morte di Pio IX. Doellinger rispose che, sino a quando esisteva il dogma dell'Infallibilità, il cangiamento di persone gli era indifferente.

Una nipote di Doellinger si recò in seguito a Roma, con una marchesa francese; Leone XIII la colmò di gentilezze e la pregò di salutare suo zio; ma tutto fu invano.

(Bisognerà accogliere col benefizio d'inventario queste rivelazioni che vengono sempre fuori, quando uno non è più in grado di confermarlo o rettificarlo.) (*N. d. D.*)

---

32 APPENDICE 32

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Il guardacaccia, per essere sicuro, avrebbe dovuto dire che sapeva perfettamente la notizia del matrimonio del suo padrone, e che la conclusione di questo lo aveva indotto a mandare a monte il suo con Marianna, la servetta del Colombier.

Friloux era logico.

Egli si era detto che, rimanendo nella sua sfera, avrebbe potuto agire come il marchese: e che, se questo aveva piantato la padrona, egli avrebbe potuto piantare la domestica senza troppi scrupoli.

Quindi da qualche giorno non andava più a trovare la povera ragazza.

Egli aveva ricevuto il denaro del marchese e voleva conservarlo.

Eppure sapeva bene che Marianna ne aveva più bisogno di lui.

Gli uomini sono spesso vili.

Pietro Morand continuò la sua strada, ma aveva cambiato colore.

Ah! Giovanna si era dunque lasciata tentare dal nome, dal brio, dal lusso del signor Di Chazey?

Ella era stata sedotta, affascinata dalle sue belle parole, e dalle sue maniere di gentiluomo?

La vanità le aveva fatto girare la testa.

Ed essa lo aveva disprezzato, lui, Pietro Morand, suo fidanzato, suo amico, suo fratello, perchè non vestiva con l'eleganza del nobile feudatario!

Quindi, ora, non aveva altro che quello che si meritava.

Anch'essa era alla sua volta tradita, disprezzata, abbandonata!

Ed era giustizia!

E come voleva ora confonderla, umiliarla con quella notizia che essa senza dubbio non conosceva.

Il suo amante si ammogliava!

Ella non era stata per lui che un oggetto di piacere, di divertimento.

La rivincita di Morand cominciava!

Egli era contento nel pensare che Giovanna avrebbe molto sofferto.

Dal che è giusto e opportuno dedurre che la natura umana è per lo meno mediocre.

Eppure Pietro Morand era, di solito una creatura leale ed onesta. Ma appunto, tanto più amava, e tanto più godeva del male che avrebbe fatto alla donna resasi indegna di cotesto amore.

La sua sofferenza era così acuta, il suo dolore era così violento che qualunque altro sentimento rimaneva soffocato in lui.

Finalmente, arrivato alla Roccia Spaccata, scoperse di lassù i tetti dell'Abbazia.

Passando vicino alla casetta di Friloux, involontariamente trasalì.

Chi sa che il tradimento infame non fosse stato consumato in quella stamberga!

Finalmente egli arrivò a cento passi di distanza dalla casa del Jausset, dove si era presentato tante volte, col cuore ricolmo di una gioia senza eguale.

Invece adesso vi si presentava col cuore amareggiato da una collera violentissima.

Morand attaccò il cavallo a un ramo d'albero, e spingendosi fino al muro del giardino, là dove aveva sorpreso Giovanna curva sopra una lettera che leggeva con grande attenzione, diede intorno un'occhiata indagatrice e sospettosa.

Ma non vide alcuno.

Piquet era andato al mulino a portare il grano.

Dopo pochi minuti, Morand vide Marianna che, con gli occhi rossi, si cacciava innanzi alcuni vitelli che conduceva a pascolare.

Pietro Morand le mosse subito incontro, sforzandosi di parere indifferente.

— Marianna, sei tu? — disse.

— Come vedete.

— E va bene?

— Non troppo.

— Oh!... E che hai?

— Dei dispiaceri.

Pietro Morand non si scosse.

Ne aveva tanti dei suoi, dei dispiaceri, che si era ormai fatto indifferente a quelli degli altri.

Quindi non s'informò neanche della cagione dei dolori della grassa brunetta, e chiese:

— Il tuo padrone è a casa?

— No.

— Diavolo.

— Il signor Jausset è andato a trovare il capitano... ma non può tardare a tornare.

— Dunque la casa è vuota?

— No davvero.

— Come?

— La signorina non è uscita?

— Perchè?

— Da qualche tempo è malata.

— Diavolo! ripetè Morand. Allora andrò io a tenerle un po' di compagnia.

Pietro Morand, infatti, aprì il cancello ed entrò nel cortile.

La casa pareva deserta.

Il vecchio Jausset aveva dovuto portare con sè il cane da guardia, perchè altrimenti questo non avrebbe mancato di andare incontro a Morand, che conosceva come amico.

Il giovinotto aprì la porta d'ingresso, che era chiusa da un semplice saliscendi.

In quelle campagne così pacifiche della Franca Contea non vi è alcuno che tema i ladri.

Morand chiamò:

— Giovanna!

Convenne che ripetesse due volte il suo grido prima di ottenere una risposta.

Finalmente udì come un rumor di sedie, e una porta che si apriva in cima alla scalinata.

— Siete voi, Pietro? domandò la voce di Giovanna.

— Sì, sono io!

— Vengo subito: abbiate la bontà di accomodarvi nella sala da pranzo.

Se Pietro Morand avesse potuto vedere la sua fidanzata, ne sarebbe stato atterrito.

Ella si era fatta livida.

Forse aveva presentito che era suonata per lo l'ora della suprema amarezza.

Forse aveva indovinato che Morand era là per reclamare la spiegazione da cui ella aveva sempre rifuggito, e che perciò egli si presentava all'Abbazia, non come amico o fidanzato, ma come inquisitore e come giudice.

Ma d'altronde non poteva più oltre rifiutarsi.

E quindi, dopo aver messo un po'd'ordine nella sua acconciatura, perchè era buttata sul letto quando Morand si era presentato, la povera ragazza discese la scala col passo di un individuo condannato a morte che sa di recarsi al patibolo.

Pietro Morand attendeva nella gran sala da pranzo.

Quando ella comparve sulla soglia, bianca come di cera, qualunque altro sarebbe rimasto impietosito.

Quand'anche ella fosse state colpevole, capiava assai duramente il suo errore.

Quante sofferenze per un minuto di traviamento! Giovanna era irriconoscibile.

(Il seguito in quarta pagina)

Scienze e Lettere

Miscellanea. — *Il nuovo laboratorio di Edison.* — I giornali berlinesi riferiscono che il celebre Edison si fa costruire presso Orange (S. U. d'America) un grandioso laboratorio, che non ha esempio nel nuovo e nel vecchio mondo.

L'edificio principale, è lungo 250 piedi, ed ha tre piani; conterrà nel terreno una completa officina con tutte le macchine necessarie alla lavorazione dei metalli, e negli altri due piani, camere per fotografare e disegnare, ed officine per la fabbricazione degli istrumenti elettro-tecnici.

La forza motrice sarà fornita dall'elettricità, ed ogni macchina avrà un proprio motore. Il piano superiore avrà un grande locale per le proiezioni.

Il laboratorio di Edison sarà in grado di costruire macchine d'ogni grandezza, dalla locomotiva alla molla di un orologio.

Un edificio laterale conterrà caldaie a vapore e quattro macchine dinamiche, destinate il giorno, alla prova delle lampade ad incandescenza ed ai lavori del laboratorio principale, ed a fornire, nella notte, la corrente elettrica necessaria per alimentare circa 1000 lampade ad incandescenza nel parco Llewely, dove sorge l'elegante villa dell'Edison, ed altre 300 lampade ad incandescenza e ad arco nel laboratorio.

Quattro edifici secondari, di cui uno per i galvanometri, completeranno lo stabilimento.

Dal galvanometro è bandito intieramente il ferro; i chiodi saranno o di rame o di ottone, i tubi per le condutture del gaz e dell'acqua, ne saranno di piombo o di rame; le cerniere, le serrature ecc. di materiale non magnetico. Gli altri tre edifici conterranno un laboratorio chimico con locale per le osservazioni spettroscopiche, officine per falegname, fabbro ecc. e per la fabbricazione dei modelli dei nuovi apparati elettrici.

Ogni sostanza chimica esistente al mondo si troverà in una certa quantità nel laboratorio chimico. L'elenco di tutte queste sostanze chimiche è già stato compilato ed occupa parecchi volumi. Edison lavorerà in questo suo nuovo laboratorio, che gli verrà a costare una somma vistosa, col suo assistente e con quaranta suoi abili dipendenti.

— *Una foresta pietrificata.* — In Arizona, negli Stati Uniti d'America, esiste una foresta pietrificata, denominata Chalcedony Park, che è una vera meraviglia naturale.

Questa foresta d'alberi, trasformata in silici e in agate di grande bellezza, è situata a 84 chilometri al sud di Olbrook, nella Apoche County.

Gli alberi silicificati si trovano in un terreno vulcanico, al disopra delle ceneri e delle lave, che formano sul suolo uno strato da 6 a 10 metri di profondità.

Il volume totale di questi alberi, che si stendono sopra una superficie considerevole di terreno, oltrepassa milioni di tonnellate. Vi sono tronchi del diametro fino di 3 metri.

Ciò che rende particolarmente interessante questo giacimento è che la materia, che costituisce gli alberi pietrificati, non è un silice di aspetto volgare, è un'agata di incomparabile parvenza, grande e pulita; essa comprende tutta la gamma dei colori dell'arcobaleno; il giallo e il rosso vi dominano e ne fanno una delle più ammirabili pietre dure che si possano vedere.

Nella massa si incontrano qualche volta dei cristalli di ametista. del più puro violetto.

E' difficile dire, con certezza, qual'è la specie degli alberi che hanno ceduto la loro sostanza ai depositi di silice, ma è probabile che si tratti di foreste antidiluviane, inghiottite nei fenomeni vulcaniti e trasformate in materie silicose.

Ferrovie ed Appalti

Ieri ebbe luogo la gara (unica licitazione) per la costruzione del tronco Sora-Balsorano della linea Avezzano-Roccasecca.

L'appalto dei lavori, che ammontava, secondo il preventivo ministeriale, a L. 5,624,000 venne deliberato alla Ditta Francesco Stangolini che ha offerto il maggior ribasso del **45,85** per cento.

Vi concorsero parecchie Ditte, le quali presentarono le offerte di ribasso a ciascuno qui contro segnate:

Moro	43.80	Vitali	42.25	Ciccognani	41.07
Bassani-Norsa	41.14	Cosentino	40.41	Ceci	39.17
Ceribelli	37.25	Martire	36.57	Ciampi	35.90
Cavalletti	35.19	Almagià	32.53	Giorgi e Iucisa	33.27
Leri	29.50	Ottavi	28.50	Gherardi	24.75
		Legnazzi	25.25		

Per quanto rechi sempre sorpresa il ribasso del 45,85 per cento offerto dalla Ditta deliberataria è per altro notevole come quasi tutte le Ditte abbiano offerto un ribasso non inferiore al 30 per 0[0].

Ciò posto, sorge naturale l'osservazione: o sono notevolmente esagerati, quindi inesatti, i prezzi stanziati dall'ufficio che ha compilato il progetto, dal momento che si trova chi si assume di eseguirli alla metà; oppure i prezzi stabiliti dall'ufficio sono, come suol dirsi, normali ed allora invece di mettere all'incanto un tronco ferroviario, si è messo all'incanto, come diceva il compianto Mantellini, un vespaio di liti.

E tanto più reggono queste considerazioni, inquantochè la ditta cui è rimasto deliberato l'appalto e le altre che hanno offerto notevoli ribassi, senza far torto alla loro rispettabilità e potenzialità finanziaria, hanno tutte bisogno, dal più al meno, del credito.

Ora noi siamo in un periodo, in cui il tasso ufficiale dello sconto è al 6 per cento per gli sconti diretti, mentre per gli sconti indiretti, ai quali, salvo poche eccezioni, ricorrono le ditte di secondo ordine per costruzioni ferroviarie, al 6 per cento conviene aggiungere la coda della commissione a profitto del banchiere.

E tutto questo senza parlare delle spese di registro ecc. che rappresentano anch'esse un discreto peso.

In buona sostanza il risultato dell'asta di ieri ci richiama nuovamente alla solita questione della compilazione dei progetti e del sistema di appalto.

Il ribasso del 46 per cento apparirà enorme a chiunque, sebbene, giova notarlo, vi fossero altre sei ditte disposte ad assumere l'appalto col 40 per cento almeno.

Nel caso presente si tratta di un lavoro di 5 milioni e mezzo, che si riducono, col ribasso, a tre circa, quindi non è il caso di grandi preoccupazioni per le conseguenze possibili: ma il fatto per sè stesso non muta e l'on. Finali farà bene a studiare, come promise, in una delle ultime discussioni alla Camera, il modo di rimediare a queste anomalie o con una razionale revisione dei capitolati, se il difetto è lì, o con un miglior metodo di appalto.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Verona, 30, ore 22,30. — Presso Legnago è stata scoperta una fabbrica clandestina di polvere pirica. Furono sequestrati gli attrezzi, una parte di materia prima e della polvere pronta alla vendita.

Furono arrestati due dei fabbricatori.

Ravenna, 30 (p. c.) — La nostra Associazione dei braccianti è prossima a conchiudere un contratto per la costruzione di un tronco ferroviario in Grecia tra Larissa ed il Pireo, impiegando nei lavori gran numero dei suoi soci.

Biella, 30 (p. c.) — Con un colpo di rivoltella si è la scorsa notte suicidato il capitano Gioacchino, genovese, di circa 50 anni.

Era malaticcio da tempo e si trovava qui appunto per salute.

Bologna, 30, ore 23,10. — Reduce da Massaua è arrivato la notte scorsa alle ore 8 3[4] un plotone del 50.o reggimento fanteria, che ha preso parte alla famosa marcia sopra Keren.

Moltissimi ufficiali e soldati si trovavano alla stazione a riceverlo.

Rovigo, 31, ore 7,20 — Questo R. provveditore agli studi, cav. Cassone, è stato traslocato a Porto Maurizio.

Era assai stimato fra noi.

Palermo, 29 (p. c.) — In una rissa fra tre sconosciuti, la guardia finanziaria Dinallo, essendosi frapposta per pacificare, fu uccisa da uno dei rissanti con colpi di rivoltella.

Un'altra guardia tentò arrestare l'uccisore; ma questi, dopo viva colluttazione, sfuggì.

Torino, 30, (p. c.) — Il colonnello Perrucchetti, che fu per molti anni docente dei figli del principe Amedeo e che tuttora appartiene alla casa militare del nuovo duca, scrive una lettera alla *Gazzetta del Popolo* in cui dice che, sincero interprete dei sentimenti generosi e pii del compianto principe, consiglia della sottoscrizione nazionale per un monumento, ferne uso piuttosto per la *Casa benefica pei derelitti* ultimamente fondata a Torino, dando quindi ad essa il titolo di *Istituto Amedeo di Savoia*.

Citerna (Perugia). — Nell'ultima seduta del Consiglio il consigliere Lucarelli commemorò con brevi e calde parole la immatura perdita del Duca d'Aosta, di cui rammentò le doti civili e militari, concludendo essere stato il compianto Principe vero modello di cristiano e di italiano.

L'opportuna commemorazione fu ascoltata con religioso silenzio.

Arona, 30, (p. c.) — Questo sindaco, avv. Malberti, ieri notte si suicidò ingoiando dell'acido solforico.

La causa pare sia il dissesto del suo patrimonio.

Torino, 31, ore 18. — Eccetto il conte Balbo, gran mastro, il colonnello Radicati, primo aiutante di campo, e la contessa Colli, dama d'onore della Duchessa vedova, tutti i componenti le Case militare e civile del Duca e della Duchessa d'Aosta sono stati dispensati da ulteriore servizio.

Il Duca Emanuele Filiberto andrà al suo reggimento a Firenze.

Gli saranno assegnati altri due capitani di artiglieria.

— Continua l'agitazione degli studenti. Una parte di questi, contraria all'agitazione, si raduna stasera per protestare e deliberare.

Mentre telegrafo gli agitatori si recano alla tipografia della *Gazzetta Piemontese*, urlando e fischiando per protestare contro l'avviso pubblicato nel numero odierno da due studenti contrari alla agitazione.

Finora nessun disordine grave.

Milano, 31, ore 16,25. — Iersera, al Circolo elettorale *La Riforma*, vi fu animatissima discussione politica circa l'atteggiamento del Circolo stesso, dopo la lettera Jacini.

In fine si approvò il lungo ordine del giorno proposto dall'avv. Canetto insieme al Consiglio Direttivo, segnante il deciso distacco dalle idee prevalenti nell'Associazione Costituzionale.

La lettera Jacini lascia adito alla formazione del partito accogliente le evoluzioni dei liberali ugualmente lontani dalle intemperanze radicali e da infondati timori conservatori; traccia il programma del Governo, in cui si afferma che la questione di Roma si deve intendere chiusa per tutti gli italiani. preclusa all'intervento delle potenze straniere.

— E' scomparso Giovanni Bellotti, notissimo rappresentante in generi coloniali, lasciando un vuoto di circa 150.000 lire.

Dicesi che una delle sue vittime sia stato il ragioniere Rossi, impiccatosi giorni sono.

— Nel III Collegio, essendosi ritirati gli altri candidati, è certa l'elezione dell'avv. Facharis.

Napoli, 31, ore 16,50. — L'assessore Pepe, come previdi, ha ritirato la dimissione.

Oggi probabilmente il Consiglio sarà invitato ad eleggere due assessori mancanti.

— Un manifesto affisso stamane avvisa i cittadini a recarsi al comizio di domenica nella sala Tarsia pel Palazzo di Giustizia. Il Comitato indica la risoluzione migliore: chiedere l'adattamento d'altri edifizi esistenti e, mentre questi si preparano, fare lo sgombero immediato da Castel Capuano.

Presiederà il Consiglio il senatore Amore. Parleranno Fioretti, Filotiro, Petriccione.

Sono invitati al Consiglio il Foro, la Magistratura ed altri Corpi morali.

— L'Associazione Universitaria ha pubblicato un appello agli studenti esortandoli alla calma ed a servirsi di mezzi dignitosi.

— Oggi il prefetto ha ricevuto una Commissione della Società dei falegnami, per chiarimenti circa i lavori concessi dalla Società del Risanamento.

Stamane l'arciconfraternita della Misericordia della **Spezia**, ha celebrato un funerale in suffragio dell'anima del principe Amedeo.

La Chiesa era parata a lutto. Nel mezzo di essa sorgeva il catafalco con bellissime iscrizioni dettate dal prof. Disengard.

Intervennero alla funzione le autorità civili e militari.

Il vescovo di Sarzana commemorò con brevi parole il principe defunto.

Atti del Governo.

Onorificenze. — Con decreto reale del 27 gennaio furono accordate le seguenti onorificenze nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A commendatore: Madon Giuseppe, vice avv. gen. erariale.

Ad ufficiale: D'Agostino Francesco, r. avv. erar. di 2.a cl., e Zanfi Alfredo, rag. di 1.a cl. nella Corte dei conti.

A cavaliere: Sabelli Iacopo, rag. di 2.a cl. nella Corte dei conti — Bianchi Alberto, dol. contr. alla Cassa speciale dei biglietti — Chiesa Attilio, capo sez. di 1.a cl. nel ministero del tesoro — Bertolotti Claudio, Luciano Paolo e Galletti avv. Carlo, capi sez. di 2.a cl. nel ministero del tesoro — Naymiller Ubaldo, Denaro Francesco e Rosano Carlo, capi sez. di 2.a cl. nel ministero del tesoro — Pettini Cesare e Brichetto Felice, primi rag. di 1.a cl. nelle Intendenze di finanza — Fonio avv. Carlo, seg. di 1.a cl. nel ministero del tesoro — Pasquarelli Giuseppe e Pantalone avv. Giuseppe, delegati erariali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Carignano di Torino è piaciuta una nuova commedia tedesca *Fuoco greco*, data dalla Compagnia Diligenti.

— Al Theatre d'Application a Parigi è stata accolta con favore una commedia in un atto di Paolo Bonnetain, intitolata *Après le divorce*.

— *La Lutte pour la vie*, di Daudet, ottiene grande successo, seralmente, al teatro di Liegi.

— *Re Mida*, nuova commedia del giovane autore norvegese Gunnar Heiberg, ha avuto buona accoglienza al regio teatro di Copenaghen.

Lirica. — Al Regio di Torino il *Lohengrin*, di Wagner, ha avuto buon successo.

Piacque assai il tenore Vignas, e con esso furono molto applauditi il baritono De Vries e lo Stin-

Miscellanea — La signora Tessaro è perfettamente guarita e si è ripresentata al plaudente pubblico del Paganini di Genova, nella *Serafina* di Sardou.

— La figlia sedicenne del noto attore-autore dei *Mafiusi*, sig. Rizzotto — che recitava con intelligenza e grazia nella Compagnia di suo padre — ha tentato di suicidarsi, buttandosi dalla finestra di sua casa, a Bologna.

E' in grave, ma non disperato stato.

Pare si tratti di amore infelice.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un velocipede per acqua.

I signori Petts e Willis hanno inventato un istrumento, che si manovra come un velocipede, ma col quale si possono percorrere distanze considerevoli per acqua.

E un ordinario velocipede a due posti, con quattro tamburi alle estremità, invece di ruote.

La macchina pesa due quintali ed è lunga circa 12 piedi. Ha un timone simile a quello di un battello e la sua velocità è eguale a quella di un buon camminatore.

L'ordine cavalleresco del Cigno.

La compianta imperatrice Augusta possedeva 14 grandi decorazioni, di cui la maggior parte in brillanti. Tra esse vi era quella dell'ordine cavalleresco del Cigno, e Sua Maestà era l'unica persona al mondo che ne fosse insignita. Il re Federico Guglielmo IV, riformando questo ordine, ne aveva fatto fabbricare la decorazione in forma di catenella, stabilendo che questa venisse portata sempre soltanto dalla consorte del re di Prussia. Dalla regina Elisabetta questa decorazione passò dunque alla Regina Augusta, poi Imperatrice di Germania. E' una catenella, formata di 28 piccoli oggetti, rappresentanti gli istrumenti della passione di Gesù Cristo e termina con un cigno, simbolo della purezza del cuore. Questa catenella è d'oro, i piccoli istrumenti sono tempestati di diamanti e rubini.

Scuole di giornaliste.

A Detroit, in America, esiste una scuola di giornaliste, diretta da una donna, che fa parte del personale della *Detroit Free Press*.

Ora, i giornali inglesi annunziano che le signorine Emily e Georgiana Hill, direttrici della *Westminster and Lambeth Gazette*, hanno stabilito a Londra una scuola dove si insegnano alle donne la composizione tipografica, la correzione delle bozze, la stenografia e si istradano a fare da *reporters*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 1 Febbraio 1890. — S. Ignazio vesc.

Leva il sole alle ore 7,15 m. — tramonta alle 5,12 s.
Leva la luna alle ore 2,03 s. — tramonta alle 5,26 m.

Bollettino Meteorico

31 gennaio 1890.

Europa pressione elevata occidente Nordovest, abbastanza elevata Centro, depressione abbastanza estesa basso Tirreno e Sudovest Italia. Brest 773, Cagliari, Palermo 755. Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sicilia, salito quattro mill Nord, pioggie, nevicate Appennino. Venti forti primo quadrante Nord Centro, scirocco penisola salentina: temperatura notevolmente diminuita, alto Adriatico agitatissimo. Rimane cielo sereno Nord, nevoso medio Adriatico, nuvoloso coperto altrove. Venti tramontana a greco freschi forforti Centro, deboli Nord e Sud. Barometro 765 estremo Nord, 758 Portotorres, Roma, Palermo, Malta. Mare mosso agito. Probabilità: venti [illegible] forti settentrionali, cielo coperto, piovoso nevoso, brinate gelate Nord Centro; mare agitato.

Diamo le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di Febbraio.

Dal 1 al 5 continuazione del periodo cominciato il 27 gennaio: pioggia nell'Alta Savoia.

Incostanza di tempo al plenilunio, che comincierà il 5 e finirà il 12. Pioggia e neve nell'Alta Italia. Mediterraneo frequentemente agitato, Adriatico burrascoso. Navigazione difficile nei mari Ionio e Tirreno. Vento forte sulle coste della Tripolitania e nel golfo di Gabes. Bel periodo per la regione meridionale della Francia e dell'Europa all'ultimo quarto di luna che comincierà il 12 e finirà il 19. Serie di belle giornate nel bacino occidentale del Mediterraneo e segnatamente nell'Italia centrale e meridionale. Tempo piovoso nell'Alta Italia. Neve sulle alte montagne e soprattutto nei Pirenei e nelle Alpi.

Periodo presentante lo stesso carattere alla luna nuova, che comincierà il 19 e finirà il 26. Bello al principio per il bacino occidentale del Mediterraneo, cattivo verso la fine. Brezze sul mediterraneo durante il corso del periodo. Forti sulle coste della Corsica e della Sardegna. Golfo di Taranto burrascoso. Bel tempo dal 26 al 28.

Mari calmi. Mese variabile, umidità piuttosto che freddo. Serie di belle giornate per il bacino mediterraneo. Disastri marittimi poco numerosi. Igiene da osservarsi.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3.

Per visitare la «Cripta» di S. Pietro rivolgersi al palazzo della Cancelleria (Campo di Fiori) - Per la manifattura dei mosaici al Vaticano e la Cupola di S. Pietro alla sagrestia di S. Pietro - Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di S. Calisto e S. Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti si ritirano al ministero della R. Casa via della Dateria dalle 10 alle 12.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 29 gennaio
Nati 40 compresi 6 nati morti.
Morti 33 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Gavina Annina di Francesco di Roma, 53, coniug. Narducci.
Pagano Maria fu Alessandro da Palo del Colle, 73, vedova.
Becchini Agostino di Stefano da Vaglia, 18, stud, celibe.
Tacchi Felic. fu Andrea da Valmontone, 83, con. Mazocchi.
Medaneci Antonio fu Giuseppe di Roma, 45, stagnaro coniug.
Vaini Bernardo fu Pietro di Roma, 87, coniug.
De Dominici Carolina fu Angelo di Roma, 63, ved. Delcotti
Walton Maria fu Isacco da Nord America, 66, poss. v. Porter
Franci Carolina fu Nicola da Siena, 58, ved. Zannini.
Bruni Anna fu Gioacchino di Roma, 54, con. Balmas.
Franchini Emidi fu Giuseppe da Leonessa, 45, bracc. coniug.
Iori Domenico fu Pietro da Tivoli. 69, bracciante coniugato
Pratichetti Angelo fu Filippo di Roma, 59, selciarolo vedovo
Colasso Felice di Giovanni, da Trezzo, 45, fornaio coniug.
Rionatori Luigi fu Pacifico, da Camerino, 40, cuoco coniug.
Alegiani Salvatore fu Domenico, Amatrice, 35, bracc. con.
Martelletto Franc. di Pietrant, da Pontecorvo, 42, bracc. cel.
D'Antoni Dom. di Filippo, da Civitella Roveto, 18, brac. cel.
Marconi Amedeo fu Nicola, da Cave, 38. calzolaio, celibe
Cartocci Pietro fu Francesco, di Roma, 71, ved.
Leonardini Giovanni fu Andrea, da Urbino, 56, celibe
Giovannelli Agapito, da Alatri, 64, coniug.
Porcelli Mariano, fu Simone, da Tivoli, 51, muratore, con.
Del Monte Caterina fu Benedetto, Olevano, 64, ved. Pasquali

SCIARADA

La nave che scivola
Sull'onda movente,
Il *primo* ti lascia
Qual strada lucente.
La nave che scivola
Sull'onda che mugge,
Nell'*altro*, con giubilo,
S'appiatta rifugge.
Lettore carissimo,
Sovente l'*intero*
Ti cruccia, ti tribola,
Per coglier nel vero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RE — ATI.

La sera del 30 gennaio, alle ore 6 1[4], cessò di vivere, dopo brevissima malattia,

Elisabetta Palombi vedova **Serventi**.

Fu moglie virtuosa ed affezionata, donna di esemplari virtù, caritatevole e pia, lascia nel dolore le sorelle, i parenti e quanti ebbero la fortuna di conoscerla ed apprezzare le rare qualità dell'animo suo elettissimo.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 1° febbraio, alle ore 9 1[2] ant., muovendo dall'abitazione dell'estinta, via Monteroni N. 69, alla chiesa parrocchiale di S. Eustacchio, dove oggi stesso, alle ore 10 ant., sarà celebrata la messa di *requiem*.

Cesare Questa, fratello, Maria Occhiè, moglie del compianto **Davide Questa**, vivamente commossi, ringraziano gl'impiegati del ministero istruzione pubblica che vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora ed in particolare il cav. Ghessi e famiglia, che con amore più che fraterno si adoprarono nella luttuosa circostanza ad allieviare il grave dolore da essi subìto.

Consiglio provinciale.

Seduta del 31 gennaio 1890.

Pres. *Di Sermoneta* - R. commiss. prof. *Gravina*.

La seduta si apre alle 8,15 — Sono presenti 30 consiglieri.

Il banco della presidenza è addobbato a lutto.

Presidente. Quando seppi che la vostra estrema benevolenza, da me non certo meritata, mi destinava all'alto ufficio di Presidente del Consiglio Provinciale, io credetti e sperai che avrei potuto manifestarvi con animo sereno quanto mai mi stimassi onorato per l'alto ufficio che voleste affidarmi. Ed ora invece, al momento di compiere questo grato dovere, volle il destino che non solo io, ma noi tutti, ci trovassimo ancora profondamente conturbati per la grande sventura che ha colpito l'Italia ed il Re.

Si è spenta nel fiore degli anni la vita preziosa di Amedeo di Savoja.

Il mio ufficio di Presidente non meno che il mio cuore d'italiano mi impongono egualmente di ricordare oggi fra voi questa grande sventura nazionale. D'ogni parte d'Italia sorsero voci calorose ed eloquenti a commemorare la breve ma splendida carriera del Principe illustre. Le voci che sorgono ora qui, non sono meno delle altre commosse e sincere.

Le alte doti di questo «cavalier che tutta Italia onora» furono quali erano da riscontrarsi nel discendente dell'antica e gloriosa Casa di Savoja. Correva nelle sue vene il sangue di due eroici Re, che in giorni di dolore, avevano raccolto i gemiti d'una patria infelice, e rischiando il trono e la vita, avevano ottenuto in premio la risurrezione d'Italia. Di quei magnanimi Re, il Duca Amedeo fu figlio e nepote degnissimo.

Egli amò di forte amore l'Italia, cui offriva intiera la sua mente, il suo braccio ed il suo cuore.

Eppure un giorno parve che egli dovesse esser tolto al nostro paese. Chiamato al trono di Spagna, in momenti in cui era assai maggiore virtù l'accettare che il rifiutare, egli serenamente vi accorse, Re magnanimo, imparziale, risoluto e prudente. Se non che le sole virtù parvero non bastare e depose la non ambita corona e sembrò a noi tutti più grande e glorioso di quando era salito sul trono.

Tornato in Italia, noi sempre più lo amammo, fidenti nel suo affetto alla armata e alla patria, grati del sangue da lui gloriosamente versato a Custoza.

E lo amava il Re, di cui egli era non solo fratello, ma il confidente, il consigliere e l'amico. Napoli rammenta, e rammenterà sempre l'Italia, come in giorni calamitosi ed orrendi, i due eroici fratelli, disprezzando la morte, corressero pietosi in soccorso ai morenti.

Quella morte ch'egli sapeva sfidare con tanto sublime indifferenza, lo trovò anche nell'ultima ora ugualmente calmo e tranquillo. In morte, come in vita, egli fu pari alla virtù inespugnabile della sua Casa. Sa il Re, sa la sposa, come egli si estinse eroicamente sereno.

Il vivo e profondo nostro rimpianto trovi qui oggi la sua giusta espressione. Chiniamo riverenti il capo innanzi a quella tomba, che testè si chiuse sul colle di Superga; volgiamo un pietoso e caldo pensiero alla giovane sposa ancora piangente, ai figli infelici; e deponiamo ai piedi del trono il sincero tributo del nostro dolore. (*Applausi*).

GRAVINA (commiss. del Re) aggiunge brevi parole, encomiando le doti e le virtù del «Principe cavaliere» rilevando l'affetto grande che nutriva per il popolo e il suo eroismo come soldato, la sua abnegazione come Re. (*Applausi*).

BERARDI (presidente della Deputazione). Ispirandosi agli stessi sentimenti espressi in forma si nobile, ed efficace dall'on. nostro presidente, la Deputazione appena informata della irreparabile perdita del duca d'Aosta, manifestò telegraficamente a S. M. il Re l'impressione di vivo dolore provato dalla intiera nostra provincia, ed il nostro Augusto Sovrano si compiacera assicurare la Deputazione, che quell'atto pietoso era riuscito di conforto allo straziato suo cuore.

Se la mia parola fosse pari all'argomento e potesse riflettere la intensità degli affetti, che desta la cara memoria del principe Amedeo, vorrei anche io ricordare i suoi atti di prode soldato e la sua lealtà di cavaliere non curante del trono, se incompatibile colla sua divisa *Fede ed Onore*.

Dirò soltanto di lui che colle sue virtù di cittadino, di soldato, di principe, ha confermata anche una volta la grandezza della Dinastia di Savoia.

Il plebiscito di dolore provocato in Europa dalla sua perdita, è il più nobile elogio, che possa farsi di lui.

La Deputazione, sicura di prevenire un desiderio del Consiglio, ha deliberato di abbrunare il seggio presidenziale, di sospendere le sedute fino a quel giorno che crederà il Consiglio di determinare e che l'intero Consiglio insieme al suo presidente si rechi al Quirinale per confermare in modo solenne a Sua Maestà quei sentimenti di affetto e di devozione, nei quali soltanto può trovare un sollievo nella sventura che l'ha si profondamente colpita.

CAPO. L'esplosione di dolore che si è manifestata in tutta la gran patria italiana alla perdita del Principe Amedeo, sembrò quasi un'eco di quella che seguì la morte del Re liberatore.

La memoria del Duca d'Aosta rimarrà imperitura nel cuore degli italiani ed avrà un monumento nella storia.

L'eroismo di Monte-Croce, il trono di Carlo V su cui diè mirabile esempio delle alte virtù che hanno reso illustre e popolare la Casa di Savoia, l'amorosa cura del nostro esercito. i grandi atti di abnegazione compiuti al fianco del sua augusto fratello, sono pagine stupende della sua vita di principe, sovrano, soldato, cittadino.

Roma pianse la grave sciagura — Roma grande negli affetti come nelle memorie. Roma in cui batte il cuore della Nazione.

Possano queste cordiali manifestazioni lenire lo strazio dell'amato Monarca, dei giovani Principi, della nobile Donna che, ahi troppo presto! cambiò i candidi veli di sposa nella triste gramaglia di vedova.

Il Consiglio delibera di prorogare le sue sedute al 12 febbraio e che il presidente insieme alla Deputazione provinciale ed ai consiglieri che vorranno unirsi, presentino a S. M. il Re le condoglianze della Provincia romana.

La seduta è sciolta alle 9.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 9,0 — minimo 4,0.

Il minimo assoluto di ieri fu di 7,3 ed avvenne alle 11,30 pom.

La Giunta al Quirinale. — Domenica prossima alle 2 pom. il sindaco e la Giunta si recheranno al Quirinale per presentare a S. M. il Re le condoglianze della cittadinanza romana.

Le obbligazioni del prestito — Ieri mattina ebbe luogo in Campidoglio l'estrazione di 240 obbligazioni del prestito dei 150 milioni da L. 500 e di altre 48 obbligazioni da L. 2500.

I numeri estratti saranno pubblicati con notificazione del sindaco.

Dazio consumo — Di male in peggio. Gli introiti del dazio consumo, nel mese corrente, sono stati inferiori di oltre 130 mila lire a quelli del gennaio 1889.

Esposizione di Roma. — Ieri un Commissione composta dei presidenti dei sodalizi artistici e della sezione indutsriale del Comitato per l'Esposizione di Roma, presieduta dal presidente del Comitato stesso principe Odescalchi si recò dal sindaco comm. Armellini per offrirgli la presidenza generale onoraria dell'Esposizione.

Il sindaco si dichiarò grato del gentile pensiero ed accettando, promise tutto il suo appoggio alla nobile iniziativa.

La Commissione stessa sarà oggi ricevuta dal ministro dell'agricoltura ind. e comm.

L'assessore Nathan, preposto ai beni patrimoniali del Comune darà fra giorni in consegna al Comitato il palazzo di Belle Arti in via Nazionale.

L'Esposizione sarà aperta appena spirato il lutto di Corte, affinchè i Reali possano assistere alla inaugurazione.

Le statue al Campidoglio. — Per le statue che debbono decorare il monumento nazionale al Gran Re, sembra che la Commissione voglia affidarle a 50 fra i nostri più valenti scultori da scegliersi da uno speciale Comitato, anzichè ricorrere al sistema dei concorsi.

Crediamo anche noi che sia preferibile il sistema della scelta, giacchè gli artisti di merito speciale, soddisfatti dei loro successi, difficilmente si deciderebbero a correre l'alea di un concorso per avere una o due statue, e così il monumento potrebbe essere privato di pregevoli lavori, che lascierebbero un'impronta dell'arte scultoria contemporanea.

Per l'infanzia abbandonata — Nel pomeriggio di ieri si adunò, in Campidoglio, il Consiglio direttivo dell'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Erano presenti il sindaco, comm. Armellini, ed i signori Tommasini, Trocchi, Bartoccini, Cantoni, Carancini e Grandi.

Il comm. Bartoccini, presidente del Consiglio, presentò la relazione morale ed economica dell'istituto, dalla quale risultò che nell'istituto stesso sono ricoverati 40 bambini di ambo i sessi, dell'età dai 3 ai 7 anni.

L'Amministrazione, detratte le spese per l'arredamento della nuova residenza dell'asilo al palazzo della Trinità dei Pellegrini, possiede un fondo di 40,000 lire investite in rendita intestata all'*Asilo Savoja* e 5000 lire depositate alla Banca Generale.

Nel corso di quest'anno si prevede di esigere 35,000 lire circa.

Il Consiglio si occupò inoltre della scelta del successore al defunto dott. Attilio Gui, medico dell'Asilo, e del bilancio preventivo pel 1890.

Esami — Domenica, al tocco, avranno luogo in Campidoglio gli esami orali pel concorso di promozione da aggiunto a commesso.

Il monumento a Terenzio Mamiani. — E' stato aperto il concorso fra gli artisti italiani per un monumento a Terenzio Mamiani da erigersi in Roma in piazza Sforza Cesarini.

Il monumento consisterà nella statua, in bronzo o in marmo Ravaccione, situata sopra un piedistallo di granito o marmo.

I concorrenti dovranno presentare: un bozzetto in gesso in tutto rilievo dell'insieme del monumento, non minore di cent. 0,90 nè maggiore di m. 1,00; un busto in gesso di grandezza al naturale, rappresentante T. Mamiani; una descrizione dell'opera dove sia esplicato il concetto dell'autore ed i materiali che intende impiegare nell'esecuzione del lavoro, e quei titoli che crederanno migliori per comprovare il loro valore nell'arte scultoria, massime riproduzioni di opere eseguite.

I bozzetti di concorso dovranno consegnarsi nel palazzo di Belle Arti in Roma il 25 luglio corr. anno.

La somma stabilita per l'intiera esecuzione del monumento è di L. 20,000 che veranno pagate all'autore prescelto a rate da stabilirsi nel contratto di allogazione. All'autore del bozzetto giudicato migliore e degno di essere eseguito, tenuto conto dei titoli presentati, spetterà l'allogazione dell'opera.

All'autore del bozzetto giudicato secondo di merito verrà assegnato un premio di L. 500.

La scelta del miglior progetto sarà fatta da un giurì inappellabile composto di 9 membri, sei indicati dai concorrenti e tre dal Sindaco.

Commissione censuaria. — La Commissione censuaria comunale il giorno 5 del corrente febbraio inizierà la sostituzione dei termini lapidei ai picchetti, piantati quando si eseguì l'accertamento delle linee dei confini con i Comuni di Monterotondo, Mentana, Montecchio e S. Angelo in Capoccia.

Tutti i proprietari delle terre che confinano con le linee intercomunali. qualora desiderino presenziare detta sostituzione, possono prendere appuntamenti con i rappresentanti della Commissione suddetta alla sua sede presso la regione Pantheon.

Il giorno 19 poi del mese suddetto si inizierà la delimitazione delle vigne di S. Vettorino e delle tenute di S. Giovanni in Campenazio, Carcolle, Castiglione e Pantano, con i Comuni di Tivoli, Poli, S. Gregorio, Castel S. Pietro, Palestrina e Gallicano, in modo che nel mese di febbraio non si delimiteranno proprietà private, per lasciare maggior tempo ai proprietari di apporre i termini.

Dopo tanta longanimità si lusinga la Commissione che i proprietari non avanzeranno reclami (come ha creduto di fare taluno della zona compresa fra la via Nomentana e la sponda destra dell'Aniene) quando si obbligheranno a rimborsare al Comune le spese del secondo accesso, che debbono fare i delegati, non trovando le linee di confine tracciate con un sufficiente numero di termini.

Pei danneggiati dell'8 febbraio. — La Commissione incaricata delle pratiche necessarie per ottenere il risarcimento dei danni sofferti dai cittadini in seguito ai tumulti dell'8 febbraio, si è recata di questi giorni dall'on. Baccelli allo scopo di interessarlo a sollecitare dal ministero dell'interno il pagamento del promesso sussidio.

L'on. Baccelli accolse cortesemente i membri della Commissione e promise che ai primi dell'entrante settimana avrebbe veduto l'on. presidente del Consiglio ed avrebbe raccomandato che il giusto desiderio sia soddisfatto entro il più breve termine, essendo ormai un anno che i poveri danneggiati attendono un parziale risarcimento.

Alla Palombella. — Domenica p. v. 2 febbraio, alle ore 2 1[2] pom., avrà luogo alla Palombella l'inaugurazione delle conferenze.

Il senatore comm. Girolamo Boccardo incomincierà con una breve commemorazione dell'augusto compianto Duca d'Aosta, e poi svolgerà il tema già annunziato. cioè: *Gl'ideali nella coltura moderna.*

Siccome pel grave lutto di Corte Sua Maestà la Regina non potrà onorare di sua presenza l'inaugurazione, le signore consigliere e le signore socie, non potendosi valere dei biglietti speciali ricevuti, entreranno coi loro biglietti di consigliera e di socia, che dànno il diritto di condurre due persone con loro.

Alla porta sarà possibile di pagare due lire, come suolsi fare a tutte le conferenze.

Revisione dei fabbricati — In una sala dell'ufficio municipale della Regione terza in piazza dei Crociferi sono depositate le schede di tutti i possessori di fabbricati e di ogni altra stabile costruzione, non permanentemente esente da imposta, state compilate a termini di legge con la scorta dei registri catastali. Tali schede sono a disposizione dei possessori stessi, avvertendo che coloro i quali non trovino la propria fra quelle depositate nell'ufficio debbono farne richiesta al sindaco.

Le schede dovranno essere consegnate, entro il mese di marzo prossimo, all'agente, pei fabbricati posti nei comuni capoluoghi di agenzia, e al sindaco, pei fabbricati posti negli altri comuni.

I possessori di fabbricati affittati hanno obbligo di denunziare nella scheda il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denuncia: quelli di fabbricati non affittati qualora non conseguino nel termine stabilito la scheda debitamente riempita e completata, si riterranno avere rispettivamente confermato il reddito precedente accertato; ma saranno ammessi a ricorrere alla Commissione locale, onde poter dimostrare che il fabbricato più non esiste, ovvero non è più suscettibile di reddito alcuno.

I possessori di fabbricati che non uniscono alla scheda i documenti necessari, incorreranno in una sopratassa corrispondente al 10 per cento dell'imposta erariale principale di un anno sul fabbricato oggetto della denuncia.

Le feste della stampa. — Nessuno ha dimenticato la splendida serata data l'anno scorso dal Circolo dei giornalisti italiani nella sua sede di via Due Macelli. Quest'anno il Circolo organizza una festa addirittura colossale.

Si tratta di un gran veglione al Costanzi nella sera di venerdì 14 febbraio. I bene informati parlano fra le altre cose di tre spiritosissime mascherate monstre sulle quali però conservano un segreto finora impenetrabile. Essi parlano inoltre di una ricca lotteria che sarà pure tenuta la stessa sera al Costanzi. Tutto fa credere che il Circolo dei giornalisti stia organizzando insomma una serata non inferiore a quelle tradizionali della stampa parigina e viennese che sono veri pubblici avvenimenti.

Ma non a questo si limita l'opera del Circolo: si parla di un concerto musicale all'Argentina nella prossima Quaresima che farà epoca in Italia e di un grande spettacolo in occasione delle feste di maggio alle quali il Circolo si prepara a partecipare brillantemente.

Opere pie. — Essendosi accertate gravi irregolarità, l'amministrazione dell'ospedale civile di Arnara (Roma) è stata sciolta e la sua temporanea gestione è stata affidata ad un delegato straordinario.

Istituto di Belle Arti. — Il prof. commendatore Filippo Prosperi è stato confermato nell'ufficio di direttore del R. Istituto di Belle Arti di Roma fino al 28 novembre 1892.

Cooperativa romana degli impiegati. Domenica 2 alle ore 3 pom. nel salone della Borsa (in piazza di Pietra) gentilmente concesso, avrà luogo la seconda convocazione dell'Assemblea straordinaria promossa da 100 soci. Si pregano i soci che hanno versato l'intera azione (L. 20) a voler intervenire.

Società fra gl'impiegati. — Stasera alle 9 nei locali in via Depretis 104, trattenimento famigliare.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima, alle 2 pom., nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Assemblea dei vigili. — Domani, alle 2 pom., assemblea della Società di mutuo soccorso tra i vigili. Si pregano tutti i soci ad intervenire, e quelli che avessero una figlia nubile a presentare prima dell'assemblea la domanda per concorrere a tre doti di 50 lire ciascuna, istituite dal medico sociale dott. Michele Pulieri, in compenso del suo stipendio annuale.

Per gl'impiegati straordinari — Nella sala dei reduci, alla Posta Vecchia, domenica 2 febbraio, alle ore 3 pom., avrà luogo un'adunanza privata d'impiegati straordinari, per intendersi sulle pratiche da farsi per ottenere alcuni emendamenti alla legge sullo stato degli impiegati civili per il collocamento in pianta di tutti gli straordinari e diurnisti delle Amministrazioni dello Stato: legge che sarà discussa fra poco alla Camera dei Deputati.

Per accedere alla sala dell'adunanza dovrà presentarsi all'ingresso, il biglietto d'invito.

L'anniversario della repubblica romana — Le Associazioni democratiche hanno deciso, ieri sera, di commemorare l'anniversario della repubblica romana, con una pubblica dimostrazione in Campidoglio.

Parlerà l'avv. Fratti.

La dimostrazione partirà da Campo di Fiori.

Alla chiesa nazionale teutonica — Ieri mattina, come avevamo annunziato, nella chiesa dell'Anima ebbe luogo un solenne funerale pel barone di Frankenstein.

Celebrò il rettore della chiesa, mons. Nagi.

Assistevano alla cerimonia il cardinal Schönborn, il signor Schloezer, ministro di Prussia presso la S. Sede, il barone de Cette, ministro di Baviera, i parenti del defunto, conte Calm, contessa Zichy e contessa Appony, molti ecclesiastici e parecchi membri della colonia tedesca.

La scuola Gregoriana eseguì scelta musica.

Impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie — I funzionari delle cancellerie giudiziarie e delle segreterie terranno una adunanza domenica 2 corr., alle ore 12 1/2 pom., nella sede della Società degl'impiegati, via Agostino Depretis n. 104, per discutere intorno ai progetti di legge presentati dall'on. ministro di grazia e giustizia.

Università di Roma — Il signor Venturi Adolfo è stato abilitato per titoli alla libera docenza in storia dell'arte, nella nostra Università.

Croce Verde. — Ieri sera, nel quartiere sociale nella via degli Specchi N. 10, alla presenza di gran numero di soci, il signor Nicola Centi ha tenuta una conferenza parlando della carità che si personifica, come nobile apostolato, nella nostra gloriosa Dinastia.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Tappezzieri. — Tutti i capi d'arte ed operai tappezzieri sono invitati per domattina alle 9 nel locale in via della Peducchia n. 82 per lo statuto della nuova Società di mutuo soccorso.

I cittadini del circondario di Frosinone — Domenica 2 febbraio, Assemblea generale nella sala delle riunioni gentilmente concessa dalla Società dei sarti in via del Collegio Capranica N. 10.

Quei soci che non hanno ancora restituita la scheda con le indicazioni richieste sono pregati a rinviarla subito o presentarla prima dell'adunanza. Si raccomanda d'intervenire numerosi.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di: Banca Generale, Coccioni Giovanna in Mercanti, Società per le corse del Lazio, Guglielmi fratelli, Gatti Pietro, Ciavela Pietro, Bondi Settimio, Della Seta Alberto.

Ha accolto in parte quelli di: Cosmelli Giovanni, Ciampolletti Giuseppe, Canestri Giovanni, Allegretti Augusto, Baldini e Ranieri e C., Caveggia Carlo, Galli Antonio.

Ha respinto quelli di: Castelli Augusto, Società anonima fra gli impiegati ferroviari.

Ribasso ferroviario. — Anche pel trasporto delle persone e merci dirette all'esposizione-fiera di prodotti alimentari, vini e liquori, che si terrà in Roma nel Carnevale, è accordato il ribasso concesso alla fiera dei vini, indetta dal Circolo enologico.

Speriamo che tutto aiuti a dare un po' di movimento, giacchè quest'anno a Roma, tra le conseguenze della crisi che si trascina e l'*Influenza*, che ha diminuito dovunque il numero dei forestieri, c'è una gran miseria.

Sgomberi ed imballaggi. — Succede di rado di essere onestamente, discretamente e puntualmente serviti nella bisogna degli sgomberi ed imballaggi. E' quindi con piacere che, per esperienza fattane da noi stessi nel recente trasferimento del giornale e relativi penati, crediamo di poter raccomandare, in piena coscienza, l'impresa dei fattorini dalle mostre gialle, diretta da Angelo Marsi e che ha le sue agenzie a via Principe Amedeo 55, via della Scrofa 113, e San Nicolò da Tolentino 22 B.

L'impresa dispone di cavalli e di carri adatti pei trasporti di qualunque genere.

Una buona occasione è certamente quella che si offre agli amatori d'oggetti d'arte colla vendita di una galleria di quadri che comincia questa mattina, sabato, alle 10 ant., a via Due Macelli, N. 68, per mezzo del perito signor Achille Capponi.

Nè mancano, a condizioni eccezionalmente convenienti parecchi mobili per famiglia.

Si tratta insomma di una eccellente occasione, nella quale si offrono vantaggi del tutto speciali stante le difficili circostanze del momento.

Reclami. — Al principio di via del Quirinale c'è la stazione degli omnibus per Santa Agnese: ma siccome non si usa la precauzione di far lavare ogni tanto il selciato con secchi d'acqua, si forma, com'è facile capire, un centro profumato, che non è piacevole ai passanti e meno ancora agli abitanti delle case vicine.

Crediamo basti questo cenno per rimediare.

Giuoco e coltello — Ieri l'altro a Monte Celio presso Tivoli per divergenze sul giuoco vennero a questione Ghezzi Egisto di anni 25 e Masciaruli Antonio con certo Baldassare Fiori di anni 29.

Quest'ultimo ad opera del Ghezzi riceveva una tremenda coltellata al ventre in seguito alla quale cessava di vivere ieri all'ospedale della Consolazione. I feritori sono tuttora irreperibili.

Un tiro fallito. — Iersera, circa le 8, una comitiva di giovinastri vista una bella mortadella sulla porta del pizzicagnolo De Ambrogio Filippo, in via Macel de' Corvi 69, accostatosi ad essa la staccarono dal gancio dandosi alla fuga verso Colonna Traiana.

Avevano però fatto i conti senza... il pizzicagnolo che accortosi del tiro si mise a gridare al ladro.

I mariuoli vistisi perduti gettarono in terra la mortadella che fu raccolta dallo stesso De Ambrogio. Essi peraltro riuscirono a fuggire.

Investito dal treno. — Il guardiano ferroviario Mariotti Carlo, al servizio della Rete Adriatica, venne ieri investito da un treno materiali al 20.o chil. presso Monterotondo.

Fu trasportato in gravissimo stato alla Consolazione.

I rifiuti del Tevere — Dalle acque del Tevere presso *Tor di Valle*, a 6 chilometri dalla porta S. Paolo, è stato estratto il cadavere di un individuo rimasto ancora sconosciuto, dell'apparente età dai 25 ai 30 anni.

Veste da facchino municipale. In tasca gli si trovarono tre portamonete contenenti due soldi e parecchie giuocate del lotto.

Si recò sul posto il pretore del VI mandamento. Il cadavere sarà trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo per il riconoscimento.

Un po' di tutto — Al tocco di ieri mattina, mentre il bracciante Tinaburri Vitale di anni 41, scendeva le scale della sua abitazione, in via del Boschetto, cadde e si ruppe il braccio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— Anche il calzolaio De Nicola Camillo, nello scendere ieri le scale di casa, in via Tor de' Specchi, cadde fratturandosi le costole. Guarirà in 40 giorni.

— In via S. Pietro in Vincoli, certa Caira Luisa, di anni 59, cadde fratturandosi il braccio destro. Un mesetto di cura.

— Lo stallino Carboni Erminio, di anni 25, in una scuderia fuori Porta S. Paolo, ebbe un calcio da un cavallo che gli produsse frattura alla coscia guaribile in 10 giorni.

— Nella propria abitazione in via Portico d'Ottavia 24, certa Anelli Maddalena, di anni 30, fruttivendola, si buscò una scarica di pugni dal suo amante Santi Bernardo, riportando delle leggiere contusioni.

— In via del Tritone, mentre il muratore D'Achille Antonio, di anni 32, trasportava dell'asfalto, cadde e si ruppe la testa.

Guarirà in 15 giorni.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendita notevole. — Una famiglia distintissima romana che parte, come si è detto nei giorni passati, vende tutte le sue mobilie e tappezzerie nella galleria Regina Margherita in via Depretis, questa mane 1 febbraio e lunedì 3 corr. alle ore 10 ant.. Si tratta di mobili in eccellente stato da potersi comprare con grande risparmio. Vi sono stoviglie per camere da pranzo, letti completi e quanto altro può guarnire un grande e ben montato appartamento. Esaminare gli elenchi.

Queste vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Vendita all'asta. — Si fa noto al pubblico che la vendita all'asta già incominciata, il giorno 21 del passato gennaio e sospesa per l'avvenuta morte del compianto perito Pio Marinangeli, prosegue oggi 1 febbraio e lunedì 3 alle 10 ant., con la direzione del signor Costantino Sconocchia, nello stabilimento di vendite posto in via Due Macelli N. 70, ove dispensasi *gratis* il catalogo stampato.

Piccola Cronaca di Roma

Bellissimo appartamento mobiliato, esposto a mezzogiorno, in piazza di Spagna, n. 9, composto di 8 camere, che si possono, volendo, dividere in due appartamenti di quattro camere ciascuno.

Vendita interessante. — Il 1° febbraio, nei locali terreni in via Due Macelli 68-69 verrà esposta in vendita una ricca e pregevole collezione di quadri antichi di celebri autori col mobilio di un intiero appartamento appartenente a distinta famiglia romana.

Il catalogo *gratis* nel locale stesso o al negozio di Capponi, perito incaricato, via Fontanella Borghese, 59.

Ostetricia e malattie delle donne — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1/2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Vini vecchi Devincenzi premiati a Bordeaux, via Nazionale 109. In bottiglie L. 1, 2, 3 in fiaschi 1,50; in barili 32,40. Servizio telefonico.

Grandi negozi di pesce. — Un completo assortimento di pesce a prezzi fissi, si trova nei negozi di Attilio Lauretti, in via del Tritone, numero 206, nei locali del cessato Mercato coperto, e in via Viminale, n. 70.

A chi ha bisogno di denaro. — Chiunque ha mobilia da vendere può immediatamente trovar denaro nella galleria Regina Margherita, via Depretis, presso i signori Castelli e Muccioli Giulio. Si compra a pronta cassa, e si antista denaro, senza sconto di sorta, sulle vendite che vengono affidate ai suddetti signori.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Continuando l'indisposizione della signorina Bellincioni, stasera, invece del *Lohengrin*, si replicherà il *Cid*.

In conseguenza agli abbonati di terzo giro spetterà la prima del *Lohengrin*.

Nazionale. — Stasera la brillante commedia *Guerra in tempo di pace*.

Valle. — L'annunzio della nuova commedia del Praga « Le Vergini » aveva iersera affollata la sala di questo teatro.

Il successo si è fortemente affermato sino dall'atto primo, e si è tale mantenuto durante il rapido svolgimento dei tre atti seguenti. Le chiamate agli artisti sono state moltissime. Il Praga può aggiungere con orgoglio il successo di Roma a quelli non meno lusinghieri di Milano e Torino. L'esecuzione è stata ottima da parte della Glech e dello Zaccone: buona da parte degli altri artisti.

Le Vergini si ripeteranno, crediamo, per molte sere ancora.

Costanzi. — Abbiamo ricevuto il manifesto dei *Grandi veglioni* che si daranno anche questo anno al teatro Costanzi.

E' una superba e magnifica esposizione di divertimenti che attireranno tutta Roma.

I veglioni avranno luogo, come al solito, dal giorno 8 al 10 febbraio, compreso due feste diurne.

La Commissione ordinatrice delle feste ci prega di render noto che la decorazione del palcoscenico è stata totalmente rinnovata e l'illuminazione elettrica sfarzosamente aumentata.

Superbi ed appositi regali saranno distribuiti ai bambini mascherati, e di questi verrà eseguito e riprodotto il ritratto sul giornale *Il Paradiso dei bambini*, diretto dal signor O. Roux ed edito dal Perino. I ritratti verranno eseguiti dal signor Le Lieure.

Circa le altre sorprese e novità, che il cav. Costanzi prepara ai frequentatori del suo teatro, diremo domani.

Quirino. — Questa sera la compagnia Franceschini darà uno spettacolo straordinario con uno dei capo lavori musicali del Suppè *La Bella Galatea*.

Rossini. — *Facennone e Cordalenta* ebbe iersera, completo successo.

La signorina Ceccarelli fu festeggiatissima e cantò assai bene e fu obbligata a ripetere vari pezzi.

Esilaranti il Ricci, il Capotondi ed il Malatesta.

Questa sera la briosa operetta si ripete e lo spettacolo sarà a beneficio del tenore Marconi.

Metastasio. — La compagnia romanesca, diretta dal Tamburri, rappresenterà stasera l'originale operetta *Troppo tardi sor Nicola!* egregiamente musicata dal bravo Mascetti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (La sera di 3.o giro) *Cid* - Ore 8 1/2.
Nazionale. - *Guerra in tempo di pace* - Ore 8 1/2.
Valle. - *Le vergini* - Ore 8 3/4.
Quirino. - *La Bella Galatea* - Ore 9.
Rossini. - *Facennone e Cordalenta* - Ore 8 1/2.
Metastasio. - *Troppo tardi sor Nicola* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - *Roberto il Diavolo* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri a Castelporziano.

I senatori Vigliani e Corsini ed il prof. comm. Comparetti sono nominati membri del Consiglio direttivo dell'Istituto superiore di Firenze.

Si annunzia che il Consiglio delle tariffe ferroviarie sarà chiamato quanto prima ad esaminare la domanda dei fabbricatori di carta per ottenere talune concessioni sui prodotti delle loro industrie.

Telegrafano da Torino che il Duca di Genova, assumendo la presidenza del Consorzio nazionale, diresse alla Commissione amministrativa del Comitato centrale ed ai Comitati locali una lettera con cui dichiara che, col consenso e il beneplacito del Re, accetta ed assume la presidenza del Consorzio stesso. S. A. R. ricorda i suoi predecessori, il Principe di Savoja-Carignano, fondatore, difensore e conservatore della patriottica istituzione, e il Principe Amedeo, che resse con tanto senno il Consorzio sulle orme del venerando Principe. Dice che seguirà le loro tradizioni e i loro insegnamenti, che ha fede nell'avvenire del Consorzio e che ritiene che questo raggiungerà la meta.

La lettera così conchiude: « Poichè la vita delle nazioni non va contata con gli anni della vita dell'uomo, un giorno che pel generoso patriottismo degli Italiani non può essere molto lontano, il Consorzio nazionale darà all'Italia il frutto della sua perseveranza, della sua fedeltà alla propria bandiera e del suo contributo alla prosperità della patria. »

L'ambasciatore d'Italia a Madrid.

(*Nostro*) **Madrid**, 31, ore 10 ant. — Tutti i giornali si occupano del ricevimento del marchese Maffei.

Il *Resumen* dice: « Dobbiamo essere riconoscenti al governo italiano di averci mandato per rappresentare il Re Umberto un distinto diplomatico e un perfetto gentiluomo, il quale contribuirà a rendere più stretti i vincoli di cordiale amicizia che uniscono la Spagna alla bella e fiorente Italia. »

Università di Napoli.

Per conchiudere in modo definitivo la costruzione e concentrazione dei locali per l'Ateneo di Napoli, doveva aver luogo in Roma una conferenza fra l'on. Ministro, il Prefetto e il Rettore dell'Università, oltre alla rappresentanza del Comune — ma pei torbidi della scolaresca si dovette rimandare di qualche giorno.

E' bene frattanto notare, a scanso dei soliti ostacoli, che il Ministero è in possesso del progetto definitivo, fatto, per suo ordine, dall'ing. Canizzaro ed è in possesso inoltre di una offerta concreta per l'acquisto dei vecchi stabili universitari e la costruzione a *forfait* dei nuovi edifizi in base ai progetti del Ministero.

Nella riunione indetta, e che avrà luogo fra pochi giorni, si esaminerà detta offerta e riconosciutala conveniente si prenderanno gli ultimi accordi per l'attuazione del progetto.

Intendenze di finanza.

I signori Nicola cav. Francesco, Berta cav. Giovanni, Annaratone cav. Alessandro e Stefani cav. Bernardo, dei quali abbiamo annunziato ieri la nomina ad intendenti di finanza, sono rispettivamente destinati a Genova, Siracusa, Cosenza e Catania.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è partito ieri da Messina, il *Marcantonio Colonna* è partito ieri da Trapani, la *Città di Genova* è giunta a Siracusa.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Nostro*) **Londra**, 31, ore 10,40 ant. — Si ha da Ginevra che si è formato un gruppo della Società della pace, fra svizzeri, inglesi, francesi, scandinavi per disapprovare l'*ultimatum* inglese al Portogallo e raccomandare ai due governi di ricorrere all'arbitrato.

Conferenza antischiavista.

(*Nostro*) **Bruxelles** 31, ore 2,40 pom. — Nei circoli diplomatici si è alquanto scettici sopra il risultato della Conferenza antischiavista. Restano infatti ancora molti punti, sui quali i delegati non sembrano disposti a mettersi d'accordo.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi**, 31, ore 10,40 ant. — In una riunione dei repubblicani del 15° circondario, alcuni repubblicani sostennero la candidatura di Basly. Questi sviluppò il suo programma.

I boulangisti, capitanati da Paulin Mery, deputato invalidato, invasero la sala.

Ne seguì una zuffa generale. Vi furono dei feriti da ambe le parti, tra cui Mery, Breuillè, Hornbostel. Lo stato di Beuillè, ferito da una coltellata, è grave.

A Clichy vi fu un'altra riunione tumultuosa. Gli amici di Laur presero la rivincita della riunione di Boulogne.

Lissagaray non ha potuto parlare, malgrado gli sforzi dei suoi amici. Si è dovuto spegnere il gas per terminare il tumulto.

(*Nostro*) **Parigi**, 31, ore 1 pom. — Il *Soleil* dice: « La protezione ad oltranza ed il libero scambio senza freno non sono i migliori sistemi doganali. Riprendiamo la libertà di azione riguardo agli altri popoli, ma non isoliamoci. Facciamo contro la concorrenza straniera delle tariffe di preservazione nazionale e non tariffe di combattimento.

(*Stefani*) **Tunisi**, 30. — La Camera di commercio emise un voto con cui invita la Francia a dare soddisfazione ai reclami della Reggenza, aprendo ai prodotti tunisini i mercati francesi.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 31, ore 10,50 ant. — Il ministro del commercio Maybach, ha risposto alla protesta dei minatori dell'Alta Slesia, contro l'impiego dei minatori stranieri, che gli austriaci ed i russi saranno congedati; ma gli italiani sono indispensabili.

(*Stefani*) **Strasburgo**, 30. — La sessione della Delegazione dell'Alsazia-Lorena venne aperta dal governatore, che accennò allo stato favorevole delle finanze del Reichsland.

Venne rieletto l'antico Direttorio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna**, 31, ore 10,55 ant. — I giornali austriaci ed ungheresi continuano ad occuparsi dell'accordo czeco-tedesco. In Moravia, che dopo la Boemia è il paese più interessato all'accordo, la stampa tedesca e czeca è soddisfatta del compromesso.

Il *Moraoska Orlice* dice essere sicuro che le disposizioni dell'accordo non resteranno limitate alla Boemia ma si estenderanno alle altre nazionalità dell'Austria.

GRAN BRETTAGNA

(*Nostro*) **Londra**, 31, ore 3 pom. — Il giorno 8 febbraio nella residenza di Londra del signor Gladstone, verrà tenuta una adunanza di tutti gli uomini politici che fecero parte del Gabinetto da lui presieduto nel 1886, allo scopo di discutere la condotta da tenersi dal partito gladstoniano nella prossima sessione parlamentare.

(*Nostro*) **Londra**, 31, ore 2 pom. — Alla Camera canadese è stato presentato il progetto di legge per accordare una concessione ad una Società, che impianterà un cordone telegrafico sottomarino fra l'Irlanda ed un punto sulla riva settentrionale del Golfo di San Lorenzo.

RUSSIA

Stefani **Londra**, 31. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily News* annunzia che la Russia lavora alla costruzione di parecchie ferrovie strategiche in Europa ed in Asia.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Londra**, 31. — Il *Times* ha da Vienna: « Si crede che Vukovich, ministro degli affari esteri del Montenegro, sia venuto a Belgrado allo scopo di concludere un'alleanza fra la Serbia ed il Montenegro. »

Il corrispondente soggiunge che la Russia dirige i negoziati, giacchè la Serbia ed il Montenegro non fanno nulla senza il permesso della Russia.

(*Nostro*) **Vienna**, 31, ore 11,15 ant. — Si ha da Belgrado che il reggente Jovan Bellimarcovich ha rimandato al 1° maggio (vecchio stile) le feste per il 40° compleanno della sua nomina ad ufficiale.

(*Nostro*) **Bucarest**, 31, ore 3 pom. — In un recente Consiglio di gabinetto fu deciso di chiedere alle Camere un credito di 15 milioni di lire per terminare ed armare i forti attorno a Bucarest; e di ordinare tutto il materiale richiesto per armare le torri giranti alle officine del Creuzot o a quelle di Chaumont.

Le fortificazioni dovranno essere terminate per il primo di agosto.

Fu pure deciso di creare un quinto corpo di esercito, le cui truppe saranno divise nelle guarnigioni delle fortezze.

(*Nostro*) **Vienna**, 31 ore 11,5 ant. — Continuando alcuni giornali serbi a pubblicare, ad onta delle smentite del governo, notizie allarmanti sul concentramento di truppe bulgare al confine e sulle presunte misure di precauzione del governo serbo il ministro dell'interno ha fatto invitare mediante il prefetto di polizia quei giornali a smettere minacciandoli in caso contrario di severe misure.

(*Nostro*) **Vienna**, 31, ore 11,15 ant. — La *Pol. Corr.* dice che la Nota del governo bulgaro con cui si confutano le asserzioni della Russia relativamente al prestito bulgaro, pubblicate l'altro ieri dalla *Corr. de l'Est* era stata pubblicata sino dal 25 corrente dall'Agenzia Havas.

La *Pol. Corr.* dice di non aver alcun motivo di dubitare dell'autenticità della Nota.

(*Nostro*) **Vienna**, 31, ore 11,40 ant. — Il *Fremdenblatt* annuncia da Belgrado che il ministro montenegrino Vukovics, parteciperà al governo serbo che il principe Nikita si recherà a visitare il Re in occasione del suo viaggio a Pietroburgo ed a Costantinopoli.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Londra**, 31, ore 10,40 ant. — Si ha da Nuova-York che Lucia Zaretti, una nana chiamata « la mosca messicana » e che era considerata la più piccola fra gli esseri umani, è morta di freddo in un treno che era stato fermato dalle nevi in California.

(*Nostro*) **Parigi**, 31, ore 11,50 ant. — A Copenaghen si sta organizzando una spedizione al polo antartico sotto gli ordini del celebre esploratore Nordenkiold. La spedizione partirà nell'estate 1891.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Gibilterra**, 31. — Proveniente da Palermo, è giunto stamane e proseguirà stasera per New-York l'*Entella* della N. G. I.

Borse e Mercati.

31 gennaio 1890.

Borsa di nuovo poco gaia.

La Rendita per contanti 95,15 — Per fine febbraio 95,30.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale:

Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 95,60 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiaria S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0/0 483 — dette 4 1/2 0/0 509 — Immobiliari 5 0/0 475 — dette 4 0/0 200.

Le Banche Romane 1075 — Le Immobiliari fra 530 e 531 — Le Generali toccato il 510 sono cadute a 508,50.

Le Acque Marcie da 1375 a 1365 — Il Gas 1078 — Le industriali offerte a 507,50 — I Molini 280 — Il Banco di Roma 700 a 703.

Chéque a vista su Parigi 101,17 — Londra a tre mesi 25,18.

Piccola Borsa, ore 6 1/2 p. — Rendita 5 0/0 95,40 — Immobiliari 531,50 a 531 — Banca Generale 509 a 508 1/2 — Acqua Marcia 1360 — Gas 1071.

BORSE ITALIANE — 31 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 10	95 12	— —
Id. fine	95 25	95 23	95 25	95 15
Az. Banca Nazion.	1790 —	— —	1785 —	— —
» Mobiliare	565 —	— —	562 —	564 —
» B. Generale	511 —	511 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	552 —	552 —	551 —	— —
» » Meridionali	691 —	690 —	689 —	690 —
» B. di Torino	— —	— —	475 —	— —
» Subalpino	— —	— —	118 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	228 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	290 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	46 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	533 —
» Tiberina	— —	— —	76 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	174 —	173 —	— —
» Navigaz. Gen.	401 —	401 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	153 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	282 —	282 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	318 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	101 25	101 25	101 15	101 20
Berlino id.	— —	124 85	— —	— —
Londra a 3m.	25 27	25 21	25 20	25 22

Parigi, 31, ore 2,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 40	92 25	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 95	87 97	87 95
» » 4 1/2 0/0	106 92	106 95	— —
» Italiana 5 0/0	93 92	94 —	94 07
» turca	17 82	17 82	— —
» spagnuola	72 9/16	72 53	72 50
» ungherese	— —	88 11/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	317 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	474 1/16	468 3/4	473 —
Banca di Parigi	798 —	795 —	— —
Id. di Sconto	518 —	519 —	— —
Id. Ottomana	— —	530 1/2	533 —
Azioni Suez	— —	2308 —	— —
Azioni Panama	77 —	77 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7412 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	683 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 31, ore 10,25. — (Fonte italiana). — 87,95 — 40/50 — 60/25 — 94,07 — 37/25 — 52/50 — 67/25 — 683 — 17,85 — 22/25 — 45/25 — 473,75 — 468/2 — 533 — 5/5 — 72,59 — 71/50 — 96/25 — 415 — 20/5 — 12/10.

Vienna, 31 ferma	30	31	Londra, 31 chiusura	31	31
Mobiliare	324 85	324 25	Nuovi Cons.	97 3/8	97 1/4
R.aust.(oro)	109 80	110 20	Italiana	93 7/8	93 —
Id. (carta)	88 90	89 10	Turca	17 5/8	17 5/8
Nap. d'oro	9 38	9 38	Egiziano	93 5/8	93 7/8
C.Londra	118 20	118 20	Argento	44 5/8	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 42,000 — Ritirate st.

Berlino, 31 debole	30	31	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 60	94 80	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 50	94 70	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	108 90	108 40	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	223 05	223 —	Germania	5 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 27 1/2	20 27 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 31 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 800
TENDENZA: sostenuta

Havre, 31 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 600
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 70,—

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 12000
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. —,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—

Anversa, 31 gennaio 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 06 50
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . » 06 15

Parigi, 31 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	80	42	40	debole
Avena	19	80	19	75	sostenuta
Olio di colza	53	75	61	—	sostenuta
Spiriti	35	—	35	50	debole
Zuccaro raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Dimagrata, coi lineamenti sconvolti, gli occhi infossati nelle orbite, durava fatica a sostenersi.

Ma Pietro Morand rimase immobile e silenzioso.

Egli cercava di padroneggiare la sua collera.

Fu quindi Giovanna che, con voce rotta dall'emozione, dovè prendere la parola.

— Siete venuto per vedere me, Pietro? gli disse dolcemente.

— Sì.

— Eppure dovreste essere in collera.

Morand non rispose.

— Accomodatevi — seguitò Giovanna — perchè voi dovete essere stanco, e anch'io vi confesso che non mi reggo in piedi.

Giovanna gli stese timidamente la mano.

Egli non la prese.

— Sta bene! disse bruscamente. Accomodiamoci pure. Dobbiamo discorrere e spiegarci una buona volta.

La sua voce era irritata.

Giovanna si lasciò cadere la testa sul petto, mentre gli occhi le si empivano di lagrime.

XXVII.

Fino alla feccia.

Se Pietro Morand avesse conservato la sua calma e la sua ragione dinanzi a quella fanciulla che aveva amato fino dall'infanzia, e che anche ora amava colla frenesia furiosa di chi ha acquistato la certezza di una trionfante rivalità, le cose sarebbero andate diversamente.

Se egli avesse saputo interrogarla placidamente, amorevolmente, come un medico interroga un malato, è certo che sarebbe riuscito a strappare a quell'anima esulcerata il suo segreto.

Ed è pure certo che egli, conoscendola a fondo, sicuro della sua sincerità, avrebbe, dopo udita la confessione, sentito il dovere di compiangere e consolare Giovanna.

Coloro che sanno dominarsi sono i veri forti.

Ma sono rari.

Invece, tutti i bassi istinti della nostra miserabile, natura umana, ribollivano in quell' uomo così energico, e così crudelmente disilluso.

— Tempo indietro — cominciò Morand — tu hai ricusato di sposarmi, malgrado la tua promessa, e malgrado che tutto fosse convenuto.

— Ebbene? fece Giovanna con un filo di voce.

— Ora io sono venuto da te per sapere le ragioni che ti hanno spinto ad agire così. E poi deciderò in un modo o in un altro. Tu comprendi che non possiamo andare avanti a questo modo.

Giovanna non poteva contradirlo.

— Avete ragione. Io non posso maritarmi... ma non intendo punto di incatenarvi. Per modo che voi potete, volendo, sposarne un' altra.

— Il che equivale a dire che tu mi rendi la mia parola.

— Siete voi che l'esigete.

— E se io, invece, non volessi saperne di questa libertà, che tu mi rendi per ripigliare la tua? E se io ti dicessi che voglio che tu mantenga le tue promesse, come io son pronto a mantenere le mie?

Giovanna chiuse gli occhi e non rispose,

Morand avvicinò la sedia a quella della sua fidanzata.

— Ma dunque tu credi che quando un galantuomo ha pensato durante parecchi anni a una fanciulla, facendosi una gioia del suo amore, concentrando su di lei ogni pensiero e ogni affetto, sia una cosa facile dirgli: sposatene un'altra? Io mi accorgo bene che tu non mi ami più. Io, invece, ti amo sempre.

Giovanna si posò la mano sul cuore, come per comprimerne i battiti troppo violenti.

— Quando si ama una fanciulla — disse finalmente con accento di preghiera — non la si tortura a questo modo. Voi non sapete il male che mi fate!

— E credi forse che io non sappia?

— Ma, infine, che cosa vi ho chiesto? La dilazione di attendere qualche mese. Vi sono certe cose che ora non posso dirvi, ma che saprete a suo tempo. Io ho abbastanza dispiaceri... vi supplico di non darmene di più.

— Ma io ho il diritto di parlare, come ho il diritto di avere una spiegazione ragionevole della tua condotta. Io, insomma, voglio sapere la verità.

— La verità è che io non posso ora essere vostra moglie.

— Perchè tu non mi ami?

— Io non l'ho detto.

— E perchè tu ami un altro?

— No... no... no!

— Dunque fammi sapere la verità.

— Voi non mi crederete.

— Ebbene, poichè tu rifiuti di parlare, parlerò io! Vuoi sapere perchè dici di non potermi sposare? Perchè hai un amante.

Giovanna giunse le mani.

— Io un amante! esclamò.

— Nega, dunque, se hai coraggio!

Ella nascose la faccia.

Ma Pietro Morand afferrandole brutalmente i polsi la costrinse a rialzare il capo.

— Mi fate male! mormorò Giovanna.

Ma egli, nel parossismo della collera, non l'ascoltò.

— Sciagurata! urlò. Tu ricusi di confessare la tua vergogna, quando sai bene che fra qualche giorno dovrà pure essere pubblica. Tu sei divenuta la favola del paese, e si ciarla di te come della tua serva Marianna che è l'amante di Filoux. Fra pochi giorni tu non potrai uscire di casa senza essere mostrata a dito, perchè ti sei data a questo amante di cui parlo per amore, per viltà, o per orgoglio. Vuoi forse negare d'essere incinta?

— Pietro!

— Eppure io ti ho conosciuta onesta, leale, pura! Ma chi è dunque il brigante che ha saputo stregarti? Quale è il nome di questo malfattore che si è insinuato fra di noi a rompere la nostra felicità?

Giovanna non seppe fare altro che alzare gli occhi umidi di pianto sopra Pietro, e mormorò:

— Abbiate pietà di me...

— Tu persisti a tacere? — disse Morand, ormai impotente a frenarsi — Ebbene ti dirò io anche il nome di questo malfattore. Marianna, che è una serva, amava il domestico... Tu hai voluto aspirare al padrone... e ti sei data scioccamente, vilmente al signor Di Chazey! Sciagurata!..

E, come ella continuava a tacere, le strinse il braccio con tanta violenza che la povera fanciulla cadde in ginocchio.

— Ma sai — urlò Pietro — che io potrei ucciderti qui.

(Continua)

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **15 milioni** *interamente versato*

20ª Decade dall'11 al 20 gennaio 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	90,778 75	1,851 37	12,543 54	81,808 10	852 30	187,834 06	609	308 43
1889 . .	79,347 85	1,418 18	6,771 44	93,203 41	1,580 28	182,316 16	609	299 37
Differ. 1890	+ 11,430 90	+ 438 19	+ 5,772 10	— 11,395 31	— 727 98	+ 5,517 90	»	+ 9 06
Prodotti dal 1. luglio al 20 gennaio.								
1889-90 .	2,107,690 71	43,988 76	292,974 32	2,066,793 43	31,362 39	4,542,759 61	609	7,459 38
1888-89 .	1,970,553 16	36,236 78	208,247 60	2,130,417 53	35,933 19	4,381,388 26	609	7,194 40
Differ. 1890	+ 137,137 55	+ 7,701 98	+ 84,726 72	— 63,624 10	— 4,570 80	+ 161,871 35	»	+ 264 98

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	14,832 67	108 30	1,809 85	3,851 49	48 20	20,650 51	111	186 04
1889 . .	4,012 55	49 27	150 20	1,865 29	46 45	6,123 76	64	95 68
Differ. 1890	+ 10,820 12	+ 59 03	+ 1,659 65	+ 1,986 20	+ 1 75	+ 14,526 75	+ 47	+ 90 36
Prodotti dal 1. luglio al 20 gennaio.								
1889-90 .	247,302 90	1,920 17	20,061 14	62,025 64	427 31	331,737 16	111	2,988 62
1888-89 .	90,258 15	1,068 09	5,408 40	26,244 49	908 49	123,887 62	64	1,935 74
Differ. 1890	+ 157,044 75	+ 852 08	+ 14,652 74	+ 35,781 15	— 481 18	+ 207,849 54	+ 47	1,052 88

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

RISTORANTE "LA TRIBUNA" via Minghetti (presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 80): Oggi Ragottino di vitella e patate - Trippa alla genovese con piselli. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

GIRO DI SCANSIE con sottoposti banconcini e lastre, della lunghezza di circa dieci metri da vendersi a modico prezzo. Dirigersi via del Corso 242, negozio di cappelleria. 888

MATRIMONI cospicui combinati mediante cooperazione di distinte signore italiane e straniere, segretezza assoluta, mandare proposte serie Antonio Veritas posta Venezia, bollo risposta. Cercansi cooperatrici. Informazioni. 912

CERCASI quartiere 1. o 2. piano, tre o quattro vani e cucina per impiegato pel primo Marzo, non distante Ministero Finanze. Offerte Raiteri Luigi, Debito Pubblico. 909

OCCASIONE FAVOREVOLE Causa salute cederebbesi subito, per Lire 2000 antico negozio commestibili, avviatissimo, posizione centrale; trattative rivolgersi ufficio successore Multon, Via Frattina 114, angolo Boccaleone, Roma. 930

3000 PIANTONI di olivo. Esistenti presso la stazione di Montecelio nella proprietà Maggiorani, chi desidera farne acquisto si diriga sul posto o al Corso Vitt. Em. 154. 918

CARMIGNANI A. libraio, via Torre Argentina 72. Sabato 1. febbraio avrà principio la vendita della Libreria appartenente alla ch. m. di Mons. D. Luigi Lauri composta di una scelta raccolta di opere ecclesiastiche, diritto civile e canonico, teologia, storia, medicina, chirurgia, bibliografia, antichità di Roma, archeologia, numismatica.

5.000, 10.000, 20.000, 100,000, 500,000 lire ipoteca su beni urbani e rustici, Roma e provincia; serie trattative. Dirigersi Ufficio Successore Multon, Via Frattina 114, angolo Via Boccaleone, Roma. [illegible]

CAUSA PARTENZA vendesi una vittoria di fabbrica torinese in buonissimo stato. Dirigersi a qualunque ora al sig. Henry Jarrett, 3, Piazza del Popolo.

CERCASI SOCIO che possa disporre di un capitale non inferiore alle Lire 10,000 per entrare in un'azienda commerciale già avviata e lucrosa. Dirigersi presso il sig. Marin, via Poli 20, Roma. 960

CEDESI TABACCHERIA bene avviata con vendita di generi diversi sita in via Leonina N. 27. Ottima occasione. Per trattative in via Mazzini N. 4 interno 8. 915

CAVALLO E LEGNI Sauro di 7 in 8 anni da vendere. Volendo con milord o landolè. Dirigersi via del Gesù 64. 856

D'AFFITTARSI.

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

VIA PAOLA 46 p. 2. Cinque camere e cucina, acqua marcia, gas e portiere. Prezzo da convenirsi; le chiavi al portiere. 865

GOITO 24 Affittansi quartieri di due, tre, quattro camere con cucina, con diritto del lavatoio, bucataio e terrazzo per stendere panni e grande locale per bottega con alloggio annesso. 884

APPARTAMENTO in Via Lecce 65, piano terzo, 7 camere, cucina, acqua marcia, gas, portiere, scala marmo, le chiavi dal portiere. 906

APPARTAMENTO AMENISSIMO via Condotti, a mezzogiorno, accesso via Belsiana, 9 camere e cucina, grande terrazza e salone sulla medesima, cantina, vasche, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi negozio Freschi, Condotti 56.

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 103 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina, adatto per deposito di vino. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 3.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 95. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina. Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 15. Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 920

AFFITTASI: Piazza Nicosia, 25, 12 camere, cucina, acqua, gas, portiere. - Croce Bianca, 9, vani 7, primo piano. - Idem negozi uso Caffè e magazzino. - Quattro Cantoni, 6, vani 7. 905

BOTTEGA in via Campo Marzio N. 71 con due retrostanze, forno, latrina, acqua marcia. Affittasi subito. le chiavi al portiere N. 69. 913

VIA LEONINA N. 84. Affittasi vasto locale terreno con retrobottega tre camere superiori cucina, cantina, terrazza. Lire 125 mensili. Dirigersi Forno Franchetti, via Serpenti A.

SI AFFITTA un locale terreno con sottoposta cantina in via dell'Arco della Ciambella N. 21. Le chiavi al N. 19 presso il portiere. 914

NOBILI APPARTAMENTI di venti e dieci camere con ascensore, locali al piano ammezzato per uffici e negozi al palazzo Francesetti, Corso Vittorio Emanuele N. 21 prossimo a piazza del Gesù. 914

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 914

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 918

VIA LAURINA N. 16 p. 1., 2. e 5. esposto a mezzogiorno. Visibile a tutte le ore, per trattative rivolgersi Paolo Tassara, Via del Gesù, N. 91.

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86, Grandioso appartamento signorile al terzo piano, con vasto salone per concerti, composto di N. 18 locali con cucina, più due ampi corridoi, cantina, scala di marmo e scala di servizio, ascensore, gas, acqua marcia, scuderia e rimessa. Volendo si possono aggiungere altri tre grandi locali a pianterreno per uso studio. Per trattative dirigersi dall'Amministratore sig. Cesare Giudici, 37 via Palermo. 929

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 Appartamento signorile di 7 locali, con cucina, scala di marmo, acqua marcia, a prezzi convenientissimi. Per trattative dirigersi dall' Amministratore Sig. Cesare Giudici, 37, Via Palermo. 929

DUE APPARTAMENTI al vicolo Orto Alibert N. 7 presso la Lungara, p. 2, composti uno di 4 camere e la cucina e l'altro di 5 e la cucina con acqua in casa e vasche da lavare, visibili a tutte le ore. 923

GRANDE MAGAZZINO in via Campo Marzio N. 68 con retrostanze e cantina. Affittasi subito. Il locale essendo grande può servire vendita vino come serve attualmente. Dirigersi al portiere N. 69.

VIA GOVERNO VECCHIO 33, p. ult. sei camere e cucina. Per trattative via Banchi Vecchi 25, p. 3. 919

APPARTAMENTO 14 vani e cucina, Piazza S. Silvestro 81, 3. p. prospicente Posta Telegrafi, acqua Trevi, Marcia, portiere, gas, campanelli elettrici, Adatto per famiglie, uffici, pensioni, molto divisibile. Prezzo conveniente. 889

VIA ZUCCHELLI N. 16, in prossimità di via Sistina, secondo piano. 11 vani, giardino, vasche per lavare e cantina. Pigione di L. 200 mensili.

PER L. 55 MENSILI appartamento di sei vani, acqua Marcia ogni comodità, Lungara 18, presso palazzo Corsini, chiavi piano primo, ivi locali terreni da trattarsi. 917

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad

DA VENDERSI piantine di asparagi, Varietà: la belle de Bruxelles. Dirigersi alla fattoria di Motroni - Pietrasanta (linea ferrov. Spezia-Pisa).

CANNE DA VENDERE a lire 16 il migliaro. Monte Mario, via Trionfale N. 121. Dirigersi sul posto dal vignarolo. 990

CASSE VUOTE da vendersi in partita, visibili al Corso Vittorio Emanuele. 627

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

MAESTRA DI PIANOFORTE patentata dalla R. Accademia S. Cecilia dà lezioni private e a domicilio (metodo tedesco). Rivolgersi: Via Calabria 35 piano 2, interno 4. 924

CHI VUOL IMPARARE bene, presto, con poca spesa lingua tedesca e francese, inglese, rivolgasi al prof. Keller, 47 Via Firenze 2. p. scala interna. 934

UN SIGNORE desidera in punto centrale, camera e salottino mobiliati con molta proprietà esposti a mezzogiorno con ingresso libero, rivolgersi Alessandro Montesanti, via S. Maria in Via, N. 4 p. 3. 926

CERCASI LOCALE uso circolo, con salone due o tre stanze, posizione centrale, possibilmente presso birreria o caffè. Offerte C. S. via Arenula Palazzo Gualdi. 917

DONNA cerca di esprare al serv.zio presso buona famiglia (senza bucato). Informazioni ottime. Scrivere fermo posta M. N. Roma. 909

SIGNORINA TEDESCA conoscendo perfettamente quattro lingue e musica, munita di diploma e ottime referenze, impiegherebbesi come istitutrice o dama di compagnia. M. S. posta Firenze.

ALLE SIGNORE amanti di fiori freschi. In via di Porta S. Sebastiano N. 8 A orto Montefiore trovasi uno svariato assortimento di piante e fiori freschi. Prezzi miticissimi. 883

UOMO mezza età. Desidera occuparsi in distinta famiglia come cameriere, maestro di casa anche per viaggiare. Buone referenze. Parla francese, inglese italiano. Bindi Ioseph, Principe Amedeo 34, Roma. 917

LEÇONS DE FRANÇAIS par une dame experimentée, Prix modéré. Via Sistina 100 terzo piano, Chez elle à 4 heures. [illegible]

SIGNORINA FORESTIERA con diplomi che parla italiano, cerca famiglia per dare lezioni di francese, inglese due ore al giorno. Ottime referenze. A. Y. posta Roma. 927

SIGNORA INGLESE educata in Inghilterra dà lezioni di lingua inglese. Dirigersi Miss Tyte via dell'Orso 38 p. p. 928

DONNA maritata cercherebbe occuparsi mezze giornate accompagnare signorine a passeggio o per compagnia. Ottime condizioni. Ferero Maria, piazza Principe di Napoli N. 6. 922

IMPIEGATO recentemente pensionato cerca occupazione d'esattore, guardaroba conveniente, portierato od altro presso casa signorile, corpo morale ecc. Offre requisiti, cauzione occorrendo. Scrivere B. C. D. posta Roma. 884

LIRE CENTO Presso distinta famiglia camera mobiliata. Pensione, dejeuner e pranzo. Vista via Nazionale. Disponibile coll'8 Febbraio p. v. Dirigersi via Genova N. 13 porta 10 dall'una alle 2 pom. e dalle 6 alle 7 pom. 879

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, esposte a mezzogiorno con due finestre sulla piazza. Piazza S. Lorenzo in Lucina N. 37. p. 2. sopra Farmacia inglese,

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con ingresso libero ed altra camera mobiliata libera in via Capo le Case N. 83 piano quarto, si fa anche pensione sola. 883

DUE APPARTAMENTINI liberi elegantemente mobiliati, via Nazionale 100 presso il Teatro Drammatico Nazionale. 923

APPARTAMENTO mobiliato libero, esposizione a mezzogiorno e una o più camere con salotto. Via Palermo N. 12 piano 2. presso via Milano.

VIA SISTINA 22 p. p. si cede camera e salotto mobiliate con eleganza. 928

D'AFFITTARE via Vite N. 71: Camera da letto, stanza da pranzo, camerino e cucina mobiliati, esposti a mezzogiorno al p. 2. Bussare al piano primo. Camera mobiliata, ingresso libero, piano primo.

APPARTAMENTO intero mobiliato oppure camera e salone, volendo 2 camere e salone con uso cucina. Prezzo discreto. Principe Amedeo, 67 p. 1. Dirigersi mezzanino. 914

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Pardon madame Angelo confermo quanto avrai letto oggi, cresce ognora mio martirio. Temo venga meno prudenza. Affrettati rassicurarmi! Spero ancora ed aspetto! Banchina pietra. Giovedì. TUA. 927

Nuccia Domando perdono aver mancato, come desideravi. Sono stato e sono tuttora occupatissimo ed angustiatissimo. Non scrivermi nè vostro, come mi accenni. Forse ripartirò... In ogni modo se sarai tanto buona ricordarti di me, io, sperando in tempi migliori, mai ti dimenticherò. ALESSANDRIA. 936

I. Si alza oggi perciò passerò Lunedì. Pazienza e preghiamo Iddio sia finita così. Pari all'amore è il dolore che soffro per tanto ritardo. Adorami come ti adoro. IMMUTABILIS. 928

Parigi Cuore mio adorato sto meglio, saluterotti come combinato. Ti voglio più bene ciò può dirsi. Stringoti teneramente cuore. LONDRA. 937

Ala Dopo averla passata brutta, finalmente sono in grado di ricevere tue lettere al solito. Bramo notizie di tua salute ed altro. Mando solito.

N. 5 Se il cuore non inganna indovino chi sei. Scrivi mi dove e quando potrò parlarti e dirti che ti voglio tanto bene. L. 934

Madrid Affetto leale sincerissimo, amore frenetico hanno talmente unificato anima nella tua che nulla valgono insinuazioni vili a sciogliere questo nodo che ci unisce, ritengo fino morte. Possono disturbarmi, affliggermi, umiliarmi, ma nulla possono sull'immenso amor mio. Grazie avere affrontato contraria stagione per vedermi, faccio voti che non pregiudichi tua salute. Amami, riguardati pensa me. 937

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28.